

COMUNE DI SCANDICCI
(PROVINCIA DI FIRENZE)

CONSIGLIO COMUNALE DEL 19 FEBBRAIO 2009
INIZIO ORE 15,35

Argomento N. 1

OGGETTO: Comunicazioni del Sindaco e del Presidente del Consiglio.

Parla il Presidente Porfido:

<< Bene, colleghi, prendete posto. Invito il Segretario a fare l'appello.
Bene, nomino scrutatori Giorgi, Fiotti e Batacchi. Colleghi, se ci sono ordini del giorno, interrogazioni. Pratolini. >>

Parla il Consigliere Pratolini (PdCI):

<< Sì, Presidente, presento questa interrogazione.
Il sottoscritto Consigliere Comunale, interroga il Signor Sindaco in ordine alle notizie apparse sulla stampa di oggi riguardanti la messa in mobilità di 50 lavoratori della Enseco, società di ingegneria che opera nel nostro Comune.

Considerato che una tale evenienza suscita un giustificato allarme per i lavoratori e le loro famiglie, chiede con la presente quali iniziative intenda promuovere l'amministrazione comunale in base ad una più approfondita conoscenza della situazione di questa società e di conseguenza riferire in questo Consiglio.

Grazie. >>

Parla il Presidente Porfido:

<< Bene. Beh, considerata l'urgenza della notizia, l'Assessore Dugini risponde subito. Quindi, prima di aprire i lavori credo sia opportuno e giusto fare così. Prego Dugini. >>

Parla l'Assessore Dugini:

<< Questa mattina ho incontrato, insieme all'Assessore al Lavoro della Provincia di Firenze, l'Ing. Bresci, che ad oggi è il curatore fallimentare della Società e ci ha spiegato che essendo ormai la situazione insostenibile dal punto di vista economico, l'azienda porterà probabilmente i libri in tribunale. Da questo punto di vista dei 51 dipendenti, che fino ad ora hanno occupato l'azienda, ad oggi 10 hanno ritrovato una ricollocazione. 12, che sono impegnati in una unità locale vicino al Nuovo Pignone e quindi direttamente ogni giorno lavora con l'azienda, c'è il tentativo di farli assumere al Nuovo

Pignone. Otto lavoratori sono a Vibo Valentia, sempre dipendenti della società, tanto per descrivere un attimino la situazione. Mentre per 20, diciamo 20-25 unità si apre il problema. Si apre un vero problema perché l'azienda non è iscritta al settore industriale, ma al settore dei servizi. Quindi, è prevista solo l'indennità di disoccupazione e non c'è da questo punto di vista nemmeno la mobilità. Probabilmente si cercherà di attivare tramite la Regione una cassa integrazione in deroga che permetta a questi lavoratori di avere un sostentamento per un determinato periodo. La situazione di questa azienda, come si evince da tutto quello che ho detto, è davvero drammatica. >>

Parla il Consigliere Pratolini (PdCI):

<< Ringrazio l'Assessore per la tempestività e la sensibilità dimostrata. Mi associo a questo sostegno, che bisogna richiedere senza lasciare niente di intentato, che consenta a questi 25 lavoratori di superare questa prima fase di serissime difficoltà con il sostegno della Regione e, fin dove sarà possibile, anche da parte della nostra amministrazione. >>

Parla il Presidente Porfido:

<< Ma io credo che basta, cioè anche il Consiglio Comunale seguirà attentamente la faccenda e ci auguriamo che come per le altre vertenze, alcune delle quali si sono risolte positivamente avvenga anche così per questo caso. Quindi, credo sia importantissimo per noi e per i lavoratori. Bene, colleghi, se non ci sono altri si passa a discutere della sezione di Bilancio. Dunque, per quanto riguarda la discussione, verterà su tutti i punti iscritti fino al punto 5 dell'ordine del giorno. Poi è chiaro che la votazione sarà fatta per singolo punto. Il tempo a disposizione voi sapete sono raddoppiati perché si parla di Bilancio, quindi ogni Consigliere ha mezzora di tempo e anche di più poi se ce ne sarà necessità. L'organizzazione del lavoro avviene in questo modo: entro oggi si dovrebbe, se è possibile, chiudere la discussione per rimandare a domani la dichiarazione di voto e la votazione sul Bilancio. Quindi, ecco il resto speriamo che vada tutto bene. Intanto passo..Meriggi. >>

Parla il Consigliere Meriggi (FI verso il PDL):

<< Presidente, io non so se mi sbaglio, ma vorrei fare una precisazione che dia anche lumi ai colleghi nella Conferenza dei Capigruppo. L'accordo era diverso: si era detto di fare la discussione, eventualmente oggi di arrivare entro le sette e mezzo e magari proseguire gli ultimi, se ci saranno. Poi, può darsi anche. Le ultime discussioni domani. Poi aprire le dichiarazioni di voto. Non si è detto che entro oggi di doveva concludere la discussione. L'accordo era diverso, anche perché mi ricordo tra l'altro Posi sollevò il problema, dice: ma entro che ora si deve finire oggi? Allora si disse oggi entro le sette e mezzo. Si arriva alle sette e mezzo, se rimangono degli interventi proseguiranno domani. Dopo

di che si vota, si fa le dichiarazione di voto se si ritiene opportuno farle e così. E' diverso da quello che ha detto lei, Presidente. >>

Parla il Presidente Porfido:

<< Sì, va bene, però c'è un problema. Io ho detto così. E' chiaro che se ci rimangono interventi in coda si proseguono domani. Questo non c'è problemi, non si leva la parola. Mi voglio augurare che finisca. Bene, va bene.>>

Parla il Consigliere Meriggi (FI verso il PDL):

<< Si è ritenuto opportuno continuare anche la discussione domani e noi si è detto..>>.

Parla il Presidente Porfido:

<< Se ci sono iscritti a parlare che non hanno parlato si rimanda a domani. >>

Parla il Consigliere Meriggi (FI verso il PDL):

<< Magari si finisce alle cinque eh, non ne fo, però..>>.

Parla il Presidente Porfido:

<< Se si finisce alle cinque si vota. >>

Parla il Consigliere Meriggi (FI verso il PDL):

<< Per correttezza l'accordo dei capigruppo era diverso. Poi ci sono altri capigruppo se ho detto delle..>>.

Parla il Presidente Porfido:

<< Certo, certo. Bene, bene, bene. >>

Parla il Consigliere Meriggi (FI verso il PDL):

<< Correggetemi, però mi sembra che l'accordo fosse in questa maniera. >>

Parla il Presidente Porfido:

<< Va bene. Ora passo la parola a Frangioni dell'Istituzione Cultura per illustrare il Bilancio.>>

OGGETTO: Relazione del Presidente dell'Istituzione Servizi Culturali Scandicci Cultura Aldo Frangioni.

Parla il Presidente dell'Istituzione Cultura — Scandicci Cultura — Aldo Frangioni:

<< Sì, grazie Presidente. Signori Consiglieri, signor Sindaco. E' contingentato il tempo del mio intervento? Perché essendo l'ultimo intervento di questo periodo amministrativo ci sia consentito di esprimere anche qualche elemento relazionale sugli anni passati. Credo che sia doveroso e spero che sia bene accolto. L'attività degli ultimi cinque anni di Scandicci Cultura, che provengono dagli anni precedenti, dal 1996 quando l'Amministrazione Comunale ha deciso di istituire un proprio settore, una propria istituzione culturale una gestione autonoma, si sono sviluppati nella continuità di alcune scelte fondamentali, che provengono dagli anni passati, in particolar modo l'impegno sulla ricerca, sulla cultura contemporanea, sui rapporti con la città e conseguentemente con la possibilità di utilizzare, razionalizzando al meglio le economie.

In questi cinque anni abbiamo potuto intanto valorizzare, pensiamo al meglio, le possibilità concesse all'Istituzione come organismo con la propria autonomia, ma naturalmente sotto il controllo costante della amministrazione comunale, di questo Consiglio, del Sindaco e della Giunta.

Nello stesso tempo abbiamo modificato alcuni aspetti organizzativi e gestionali dei settori, cercando di rendere i settori di intervento della nostra attività più autonomi in termini gestionali e anche di responsabilità e di assunzione di rischi, chiamiamoli di impresa, e contemporaneamente coinvolgendo forze private nell'assunzione di risorse per migliorare la nostra proposta culturale. Tutto questo ha comportato anche una attrazione maggiore di finanziamenti pubblici, in particolar modo rilevante l'inserimento del nostro sistema teatrale nel patto Stato-Regione degli anni passati e quindi un riconoscimento non solo dal Ministero e dalla Regione, ma poi successivamente dalla Regione della originalità della nostra realtà produttiva del settore teatrale.

Importanti sono state le acquisizioni di finanziamenti di sponsorizzazioni da parte dei privati che ci permettono di realizzare tutta l'attività estiva. L'impegno e l'indirizzo che il programma, che è stato qui enunciato all'apertura del Consiglio ci è stato dato, era, tendeva essenzialmente, almeno noi l'abbiamo tradotto, speriamo di averlo interpretato e soprattutto attuato nel migliore dei modi l'intercettazione della cultura della città per un programma della cultura per la città. Quindi, una attività ed una proposta che non fosse chiusa pur di qualità all'interno del settore, ma che intercettasse, comprendesse, accettasse, si confrontasse con quanto andava e va modificandosi all'interno della città di Scandicci e non solo. Questo indirizzo noi l'abbiamo cercato di attuare con i rapporti, con le altre realtà culturali dell'area metropolitana. Facciamo parte dell'Associazione Firenze dei Teatri, che riesce a coordinare le attività teatrali mettendo insieme le varie programmazioni. Facciamo parte del

Consorzio SDIAF che è un ottimo servizio per il sistema bibliotecario e abbiamo attivato rapporti con altre realtà come il Museo Pecci, le Fondazioni Culturali dell'Area Fiorentina e gli altri Teatri della Toscana. Fra poco apriremo la nuova biblioteca, fra le attività, i programmi per l'apertura della biblioteca ci sarà anche una mostra in riconoscimento dei 100 anni dalla pubblicazione del manifesto futurista in collaborazione con la Fondazione.

Quindi, intercettare la cultura della città per poter non proporre un servizio organizzato, pensato da noi, ma anche in collaborazione stretta con quanto la città nel suo insieme riesce a realizzare. Tanto più nel futuro che non spetta a noi naturalmente programmare, noi concludiamo la nostra attività e presentiamo questo pur sintetico consuntivo quinquennale, ma tanto più nel futuro pensiamo che la cultura della città dovrà essere sempre più presente nella attività, nella proposta culturale perché questa città si sta profondamente modificando. Sarà oggetto di grandi interventi di trasformazione, che voi tutti conoscete e che non sono solo di carattere infrastrutturale, urbanistico, edilizio, ma rappresentano e vanno a determinare mutamenti nella vita di tutti i propri cittadini.

Negli ultimi dieci anni, proprio lavorando con questi indirizzi, noi abbiamo realizzato una disponibilità autonoma che ha liberato almeno un 25-30% delle risorse che erano all'origine dell'amministrazione comunale così da favorire ed aumentare la nostra proposta culturale. Dobbiamo anche sottolineare che l'amministrazione comunale in questi anni non è mai venuta meno ad un impegno nel settore cultura, quindi valorizzando questa attività, anche se noi siamo stati in grado di aumentare notevolmente la nostra attività in virtù di risorse che sono venute da altre fonti.

Noi abbiamo una quantità di proposte fra l'estate, il cinema, i due teatri, Piazza Matteotti e l'Acciaiuolo che mediamente sono una quantità di proposte un giorno sì e un giorno no, insomma. Quindi, riusciamo a coprire quasi l'intero anno in proposte nei vari settori.

Sul teatro, che è oggetto di attenzione ed anche di critica da parte di questo Consiglio, io più volte ne discutiamo in commissione, vorrei far sottolineare come in questi anni abbiamo ampliato notevolmente quella che è stata la nostra proposta, il nostro palinsesto nel settore, tanto da passare da una proposta che è fondamentale, che è il teatro di ricerca del Teatro Studio, ad una attività di grande attrazione, grande qualità, ma definiamola più popolare che è la programmazione che facciamo al Teatro Aurora. Soprattutto in questi due mesi tutti e due i teatri hanno avuto un successo che mai si era visto negli anni precedenti. Lo stesso si produce con l'attività teatrale a Piazza Matteotti con il Teatro in Vernacolo e l'attività teatrale all'Acciaiuolo con i monologhi dei più grandi attori del teatro italiano. Quindi questa diversificazione nel settore, che è un settore importante nella nostra attività, fa sì che l'attrazione, l'offerta dello spettacolo dal vivo sia rivolta a più interessi. Quindi dalla ricerca al teatro più prettamente popolare. Abbiamo aggiunto a questa attenzione nei confronti

della città una attività che può essere considerata, come si dice, di nicchia, ma che ha un grande valore ed è quella relativa all'attività poetica. Noi abbiamo un gruppo ormai consolidato di poeti, non solo di Scandicci, ma dell'area fiorentina, che riconoscono in Scandicci Cultura uno dei punti fondamentali della propria attività. Abbiamo iniziato l'anno scorso anche l'attività sulla poesia più popolare, quella in ottava rima con l'istituzione del premio ad Altamante Logli, nostro concittadino, defunto da due anni, uno dei più importanti poeti in ottava rima del precedente secolo.

Ma questi anni sono stati soprattutto impegnati nell'obiettivo fondamentale che avevamo: l'apertura della nuova biblioteca comunale. La biblioteca di Scandicci, che voi conoscete perché molti atti sono passati in questo Consiglio per gli interventi di ristrutturazione e di restauro della scuola Duca degli Abruzzi, ha avuto una gestazione lunga diversi anni. Si è accelerata in questi ultimi due, tre anni..(BRUSIO IN SALA)..>>

Parla il Presidente Porfido:

<< Per favore, se avete da parlare andate dietro. Perché così si disturba chi vuole stare a sentire. Scusa. >>

Parla il Presidente dell'Istituzione Scandicci Cultura — Aldo Frangioni:

<< Prego. Quindi l'impegno, che abbiamo profuso in questi due, tre anni per l'apertura della biblioteca, credetemi è particolarmente forte. La nuova biblioteca passa dagli attuali 700 metri quadri dell'edificio dell'ex municipio ai 2000 metri quadri della nuova biblioteca. Non è un fatto soltanto di ampliamento di superfici, ma è un ampliamento di servizi. Ci sarà una nuova sezione ragazzi con uno spazio completamente a sé stante e progettato in maniera particolare per l'attività dei ragazzi. Ci saranno 20 postazioni, fra quelle fisse e quelle mobili per l'utilizzazione di Internet. Ci saranno spazi come il caso del piccolo auditorium che potranno permettere una attività che fino ad ora era impossibile. Quindi, la nuova biblioteca, di cui è prevista l'inaugurazione il 21 di marzo, è l'impegno e la proposta più importante sulla quale ci siamo impegnati in questi cinque anni. La gestione della biblioteca è stata occasione di incontri, discussioni, confronti. Si è modificata, sempre secondo un indirizzo che dicevamo all'inizio che intendiamo coinvolgere al massimo le potenzialità anche private con il massimo del controllo e di indirizzo da parte dell'Istituzione, ma utilizzando capacità ed interessi che possono migliorare, aumentare i servizi.

Nel caso specifico della biblioteca, la biblioteca aprirà con una presenza collaborativa per alcuni servizi, che abbiamo individuato come non strategici da un punto di vista dei rapporti con l'utenza, con l'aggiudicazione di questi servizi ad una cooperativa. Sulla materia vorrei darvi due dati di partenza e di arrivo sul costo fondamentale del personale:

nel 2004 il costo del personale per la biblioteca era di 439 mila Euro. Nel 2010 sarà di 487 mila. Cioè con 50 mila euro in più, meno di 50 mila Euro passati sei anni noi triplichiamo la quantità di servizio che potrà dare questa biblioteca ad un costo che è sostenibile per le finanze dell'amministrazione comunale. Ma la scelta non è un elemento di economia o perché siamo stati costretti ad appaltare, come si dice impropriamente, all'esterno alcune attività. Ma è una scelta strategica perché queste attività sono attività che si possono modificare negli anni. Vi faccio un esempio per tutti: oggi la catalogazione dei libri, la schedatura dei libri avviene biblioteca per biblioteca. E' una attività incredibilmente inutile perché i libri sono uguali e catalogabili, schedabili in tutte le biblioteche del mondo a questo punto. Ma fino a che non ci sarà un sistema che è pensato, studiato, ma non attuato perché questo servizio venga meno, noi dobbiamo continuare a produrlo in proprio. E' probabile che nel giro di due o tre anni di questa necessità non ce ne sia più bisogno ed allora noi abbiamo compiuto il nostro tragitto di affidamento di questo servizio, potremmo dividerlo in sistema consortile con tutte le altre biblioteche.

All'interno della biblioteca, non all'interno, all'interno fisicamente dell'attuale vecchia biblioteca, c'è l'archivio. Sull'archivio, come abbiamo detto siamo riusciti a fare molto poco. Io lo confesso. Io lo confesso, anzi proprio non è necessario che lo confessi, è evidente a tutti. E' una delle nostre situazioni più deboli. Può anche darsi che le grandi necessità della biblioteca abbiano un po' distolto risorse ed impegni nei confronti dell'archivio. Quindi questo è un programma che sta nella nostra sensibilità di poter attuare nei tempi a venire, soprattutto da chi poi gestirà l'Istituzione nei prossimi anni.

L'attività musicale è una attività che partendo da una situazione critica degli anni precedenti, con l'individuazione di una sede, nuova sede che già ormai è saturata. Questo è effetto di una domanda che per almeno il 50% proviene esclusivamente dal Comune di Scandicci. Poi ci sono anche aree contermini come i Comuni di Lastra a Signa, Signa, il Quartiere 4 che utilizzano questi servizi. Attualmente la scuola di musica non può più fare più di quello che fa. Ha ottenuto notevoli occasioni, ha avuto notevoli occasioni di presentarsi al pubblico, la costituzione del coro giovanile, dell'orchestra dei giovani, riconoscimenti da parte della Presidenza della Repubblica e del Presidio della Presidenza del Senato, qualità e soddisfazione nei corsi. I corsi della scuola di musica sono anche individuali, cioè anche se c'è una domanda per uno strumento o per un tipo di specializzazione la scuola di musica, che è gestita dall'Accademia Musicale di Firenze riesce a dare risposta.

E' cresciuta con notevole interesse l'attività sull'Università dell'Età Libera, quella che è la formazione continua nei confronti della popolazione adulta diciamo così. E' partita da non molto tempo. I nostri corsi, in collaborazione con il CRED dell'Amministrazione Comunale, hanno ottenuto un particolare e continuano ad avere un particolare successo.

L'attività che si svolge al Ginger Zone per i giovani ha avuto in questi anni un sensibile cambiamento di pelle. Da quello che era l'Informa Giovani ad una attività che tendesse a coinvolgere gli interessi delle giovani generazioni in un ambito culturale e non solo. L'attività che vi si svolge, soprattutto d'estate, è una attività seguita e riconosciuta. La verifica su questa attività è comunque necessaria, anche perché il costo è molto basso in termini di gestione da parte della cooperativa che la gestisce e quindi, quello che viene fatto, viene fatto con l'utilizzazione di queste risorse ridotte.

Abbiamo avuto anche, seppur in collaborazione perché non è delega da parte dell'Amministrazione Comunale, un particolare impegno su Poggio Valicaia con un inserimento dell'opera di Gilberto Zorio, anche se su questo ci sono molti progetti di finanziamenti che attendano di essere esauditi. E quindi è materia di attenzione e penso di sviluppo nei prossimi tempi.

Questo per sommi capi l'attività che abbiamo svolto e la proposta di Bilancio di Previsione per il 2009. Voi avete gli atti, naturalmente disponibile a rispondere alle vostre osservazioni. Vorrei farvi notare come sintesi estrema, che poi è indice del modo con il quale abbiamo seguito gli indirizzi nell'ambito culturale, la diversità delle previsioni di spesa nei settori tra il 2008 e il 2009. In sostanza tutti i settori, compreso le spese generali, diminuiscono. L'unico settore che aumenta notevolmente la propria spesa, l'intervento è la Biblioteca comunale che noi pensiamo diventerà non solo un centro di servizio per la città di Scandicci, ma essendo una delle biblioteche che ha una delle attenzioni più ampie della Provincia di Firenze, diventerà un centro di importanza sovracomunale.

Questo è quanto. Spero di avere sintetizzato l'attività, le volontà, l'impegno che abbiamo svolto in questi cinque. Abbiamo in commissione la scorsa settimana spiegato nei dettagli anche le partite di Bilancio. Disponibile naturalmente ad approfondire tutte le questioni che saranno poste da questo Consiglio. Grazie.>>

Parla il Presidente Porfido:

<< Bene, grazie Frangioni. Ora passo la parola all'Assessore Baglioni per la relazione. >>

**OGGETTO: Relazione dell'Assessore al Bilancio Alessandro Baglioni.
Apertura del dibattito consiliare su tutti gli argomenti iscritti nella
sessione di approvazione del Bilancio 2009 — Argomento dal n. 2 al n. 5
compreso. (Comprensivo degli emendamenti)**

*** L'Assessore Baglioni dà lettura della relazione sul Bilancio di Previsione per l'anno 2009, che si allega al presente atto.**

Parla il Consigliere Mencaraglia (PRC):

<< Di solito si dice ho ascoltato con attenzione. Stavolta io dico ho ascoltato con disattenzione, con fastidio, con insofferenza, con intolleranza. Aggiungetevi voi degli altri aggettivi. Ed ora che ho attirato delle persone non è vero niente. Ho ascoltato con attenzione. Mi interessava utilizzare quei nomi, quelle parole, intolleranza, fastidio, insofferenza perché io ho l'impressione che siano dei sentimenti, dei modi di vivere le cose che ci sono a volte fra Consiglio e Giunta, o per lo meno fra il Consigliere Mencaraglia e certe parti della Giunta.

Non c'entra niente con il Bilancio, ma ci tengo a dirlo perché ormai non so più come fare, ci sono delle domande che sono state fatte mesi fa ed a cui non ho ancora risposta. Ed allora io ho l'impressione, perché siccome mi piace anche fare i nomi, che probabilmente l'Assessore Bonafè è più interessata a partecipare alla campagna elettorale di Renzi più che a rispondere ad uno scacciato Consigliere di Rifondazione. E la stessa cosa per altri motivi si può dire dell'Assessore Naldoni. E la stessa cosa si potrebbe dire anche del Sindaco perché anche dal Sindaco aspetto delle risposte. E mi andrebbe anche bene purchè mi si dicesse: Mencaraglia, non ho il tempo. Se ne riparla fra un mese perché ci vuole un mese per preparare. Questo è il modo con cui si lavora. E questo è il modo con cui poi in fondo ed è giusto, anch'io credo che fa bene Baglioni, sono convinto che ha ragione quando dice che c'è stata collaborazione da parte delle commissioni. Ma questo modo di comportarsi, che saranno dei casi particolari, certamente non è una cosa che, come si dice non è una cosa che si aiuta. Per cui, appunto, io non so se attribuire sarebbe interessante sapere quale giudizio ne danno i colleghi consiglieri, se questo si tratta solo di disattenzione o se si potrebbe arrivare alla parola tracotanza, quella che mi ero dimenticato all'inizio.

Comunque sia, detto questo, per una cosa che sentivo la necessità di esprimere e lasciare a verbale per il futuro, si può passare a quello che è il Bilancio.

Fra le cose che ha detto Baglioni ci sono, nella prima parte, alcune cose su cui concordo pienamente, altre su cui ho una riserva. E faccio un esempio, faccio

un esempio di un tipo e l'altro. Sono pienamente d'accordo quando parla di necessità, vediamo ora qui mi sono preso l'appunto, concorda con nuove idealità di sviluppo e cose del genere. Sì, credo che sia importante perché la vita delle persone non è solo una questione economica, ci sono anche gli ideali che sono cose importanti. Ed in questo senso, secondo me, non è solo il problema di dare nuova idealità alla città è proprio dare nuove idealità per usare un termine fritto e rifritto quello che è il modello di sviluppo della società italiana ed il modello di sviluppo del mondo. In questo indirizzo sono d'accordo. Ho invece, molto onestamente, delle perplessità più, ho avuto delle perplessità quando parla di, se ho capito bene quello che intendeva dire, incomunicabilità delle classi dirigenti. Perché, detto molto sinceramente, Baglioni è stato molto politically correct, distribuendo responsabilità se non in modo equanime, ma però ricordando le responsabilità dei vari governi che si sono preceduti. Io non ho nessun problema: per conto mio le grossissime responsabilità ce le ha il Governo di Centro Destra attuale e ce le trasciniamo dal passato. Un Governo che non è incapace solo al livello di Governo di muoversi in rapporto agli enti locali, ma proprio come cultura. Io non so quante persone ci hanno fatto caso, ma il giorno 4 febbraio se non mi sbaglio, il 4 febbraio di quest'anno la Camera dei Deputati, la Camera dei Deputati ha votato una mozione di in carneade, un certo signor o signora non lo so, La Boccetta, nella quale si chiedeva lo scioglimento del Consiglio Comunale di Napoli. Ma quando mai una Camera dei Deputati chiede lo scioglimento di un Consiglio Comunale? Ma questi sono veramente, si è perso la testa su quelli che debbono essere i rapporti fra i diversi enti, le diverse istituzioni, i diversi livelli di governo. Non c'è da stupirsi se poi con diciamo una classe dirigente, chiamiamola così, che approva mozioni di questo tipo, poi federalismo, leggi che cambiano, la estemporaneità di cui accennava Baglioni ce la ritroviamo continuamente fra i piedi. E ce la troviamo fra i piedi anche quando si pensa che un Governo, che non apprezzo particolarmente, vedremo un po' che fa Obama, presenta un piano di un certo spessore, di una certa intensità e ci lavora sopra lui ed i suoi collaboratori ovviamente per dei mesi, e qui in Italia usa invece un piano che ci dicono che è dello stesso tipo come percentuale, ma che a volte è 80 miliardi, quando 20 miliardi, non si capisce quanti miliardi sono, viene annunciato con una telefonata in televisione. Insomma, siamo veramente da questo punto di vista culturalmente messi piuttosto male.

Fatte queste considerazioni generali, viaggio a punti e senza nessun ordine che sia logico, è un ordine che mi fa comodo a me.

Vorrei parlare un istante, fare alcune considerazioni sugli emendamenti che sono stati presentati. Perché non ci avevo fatto mente locale e ringrazio il Presidente che nella commissione dei capigruppo mi ci ha fatto fare mente locale, diceva che è la prima volta, correggimi se sbaglio, che vengono presentati degli emendamenti, non mozioni di indirizzo, proprio emendamenti emendamenti e dice è la prima volta che vengono presentati degli

emendamenti al Bilancio. E la cosa interessante, prima di tutto come fatto di partecipazione, di interesse da parte del Consiglio, ma è stato interessante secondo me anche leggere quelli che sono i commenti e che in qualche modo hanno una relazione di parentela con quella che Baglioni definiva la necessità di partecipazione da parte del Consiglio e dei cittadini. Io cerco di spiegarmi: se si va a leggere i commenti, chiedo scusa non sono i commenti, i pareri. Ma se mi sfugge a volte la parola sbagliata credo che ci si intende su quello che voglio dire, no? Mi perdonerete se ogni tanto Non l'ho scritto vado a braccio, per cui può darsi che ogni tanto una parola sbagliata venga.

Allora, ci sono in una serie di pareri la frase che è fatta con lo stampino, ma è giusto sia fatta con lo stampino, le domande sono tutte più o meno simili per cui è normale che sia con lo stampino. A proposito di modifica al Bilancio c'è un frase, questo emendamento ecc, ecc, non contiene alcuna indicazione circa il dettaglio dei servizi da ridurre o sopprimere. E che è vero. Non ci possono essere dettagli, ma d'altra parte provate un momentino, io vorrei provare se siete stati Consiglieri a pensare di essere consiglieri, prendete i documenti che vi danno. Non è che nei documenti che ci danno e che abbiamo ci sono molti dettagli su quelli che sono i servizi che abbiamo ci sono molti dettagli su quelli che sono i servizi, i servizi. Ci sono delle voci, personale, investimenti, acquisto di servizi e rizzati. Non c'è molto altro. Se un Consigliere deve intervenire, interviene sulla base del materiale che ha. Il parere senz'altro è corretto, però la domanda che dovrebbero porsi i Revisori dei Conti in primis perché, se non mi sbaglio, come funzione hanno quella di collaborare con il Consiglio, la Giunta di seguito. La domanda dovrebbero porsi è: stiamo dando non la quantità, ma la qualità di documentazione giusta. Se il documento deve essere fatto a quel modo lì, stiamo collaborando nel modo giusto con il Consiglio e con il singolo Consigliere per dargli strumenti in modo che riesca a costruire un documento che è sensato. E questa è una domanda. C'è poi alcune cose spiacevoli e lo dirà probabilmente Bellosi, ma mi sento di dirlo anch'io perché lo trovo proprio estremamente spiacevole, vedo lì in una delle quattro proposte che ha fatto lui, dice non si accetta perché il codice 1110501 non esiste. Ragazzi, io non so in questo caso qui avrei preso un cellulare e avrei telefonato: o Bellosi, che scriva ci hai scritto? Che vuol dire? E' una stupidaggine, ma è anche lì un modo di rapportarsi con, come si dice, con il Consiglio. Ed allo stesso modo vale per quanto riguarda l'obiezione che è stata fatta per quello che riguarda il piano delle opere, l'uso dei residui, deve passare prima nell'avanzo di amministrazione ecc, ecc. Io insisto nel dire quello è infatti uno di quegli emendamenti, lo manterrò. Insisto nel dire che residui di quel tipo lì, e li ho citati, sono stati utilizzati. E seconda cosa: io non se ci si rende conto, se vi rendete conto, se quelli che mi ascoltano distrattamente si rendono conto del fatto che si sta citando residui vecchissimi, residui vecchissimi ancora non sono passati nell'avanzo di amministrazione e c'è qualche cosa che non quadra. Per lo meno a me personalmente non

quadra. Cosa si aspetta per inserirli in questi benedetti avanzi di amministrazione? Si aspetta che ce lo dica la Corte dei Conti? Aspetta che ci venga qualcuno a dircelo dall'alto? Non siamo capaci di rendercene conto da noi?

Piano delle opere. Sul piano delle opere non so per quale motivo, ma forse mi ha sempre interessato ed è colpa mia, ognuno ha le sue fisse, mi ha sempre più interessato del Bilancio in senso stretto, ci sono secondo me anche lì delle osservazioni, le ripeto qui a futura memoria come al solito, ma sono già state fatte in sede di commissione e sono, se vogliamo, l'allargamento e la esplicitazione di una serie di considerazioni che si ritrovano poi da alcuni punti, si ritrovano poi nella stessa revisione, come si dice relazione dei Sindaci Revisori. Questo piano delle opere, interessante, bello, completo, tutto quello che volete, però si regge su delle basi che sono, come dire, non so se labili, ma abbastanza incerte. Sono abbastanza incerte e cosa voglio dire? Voglio dire che Tre milioni si spera che vengano, se vengono saremo tutti più felici, ma verranno e se verranno, verranno forse a settembre. Fino ad allora siamo piuttosto nel vago.

Tre milioni vengono da una ipotetica vendita del Palazzo del Fisco. Io, purtroppo, non c'erano come si dice i Sindaci Revisori, ma siccome i Sindaci Revisori debbono in qualche modo garantire l'attendibilità, la credibilità ecc, ecc, la domanda che volevo fare: quanto ritengono attendibile questa previsione? In altri termini se erano disposti a scommetterci una bottiglia di spumante come misura di attendibilità. E debbo dire appunto che queste cose lasciano perplesso e lasciano perplesso perché ne posso dare: a) una lettura di quello che io ho chiamato, ma la parola non è mia, chi ha la mia età, chi ha fatto qualche altro Consiglio quanti ne ho fatti io sa che si usava una volta di dire il libro dei sogni, perché si è messo tante belle cose, ma la chiarezza, la certezza di quello che sarà, di quello che sarà fatto è estremamente dubbia.

Non mi torna, e lì anche queste sono cose di dettaglio, e non mi torna proprio perché sono vecchio e mi ricordo le storie, una questione del progetto, del project financing di Via Panten. E' una miseria. Sono 16 mila Euro è una miseria completa, sono d'accordo. 16 mila Euro questa volta, più quest'altra. Cioè quelle scritte a Bilancio. Però, chi è stato qui diciamo una decina di anni fa, dovrebbe ricordarsi che tutta l'operazione di Via Panten doveva essere una cosa gestita dal nostro grande socio, Firenze Parcheggio, che aveva grandissime conoscenze, abilità ecc, ecc, che doveva fare tutto. Poi doveva fare tutto doveva fare qualche costruzione, secondo l'Assessore Fossati allora una edicola al massimo. Poi è cresciuta, poi è cresciuta, poi è cresciuta ed ora si deve incominciare a metterci mano anche noi. Sarebbe interessante anche questa storia qui riuscire a seguirla, come dire, nello sviluppo del tempo, nello sviluppo degli anni. Chiedo scusa un istante perché sto ricercando il foglio, ma d'altra parte credo di essere giustificato sono il primo che ho rotto il ghiaccio, posso prendermi qualche lusso.

L'altra cosa, delle cose che non mi tornano in bilancio, Assessore io parlo delle cose che non mi tornano, poi potrei dire che ci sono delle cose su cui sono d'accordo e lei lo sa benissimo, per esempio, l'abbattimento dei mutui. Salto direttamente tutte quelle cose che mi garbano di più.

La storia delle tasse, quella che lei ha ripreso nell'ultima parte della relazione. Era già stata citata questa cosa in un articolo apparso sul giornale qualche tempo fa, ci debbo avere il ritaglio in qualche posto, e mi ha incuriosito. Mi ha incuriosito per due ordini di motivi: primo perché non mi fido, sono notoriamente un mal fidato. E secondo perché la domanda che uno si pone, vista la situazione di gravissime difficoltà in cui si dibatte questo bilancio, in cui si costruisce questo bilancio se le risorse delle entrate tributarie sono così basse a Scandicci, la domanda che uno si pone, dice: mah, un momento, facciamo una cosa di mezzo le aumentiamo un pochettino. Si continua ad essere bravi perché sono sotto la media e si riesce a migliorarci un pochino il bilancio. A quel punto lì, uno preso dalla curiosità, va a farsi una piccola ricerca. E' quello che ho fatto. Purtroppo non la potete più fare la ricerca perché per qualche motivo il sito della Regione Toscana era a titolo informativo sui Bilanci e sulla finanza locale deve aver cambiato standard e quindi da una settimana circa non ci si accede più, i dati bisogna richiederli per posta, fare un sacco di confusione. Però comunque ci ho avuto fortuna e proprio pochi giorni prima, che succedesse questo patatrak sono riuscito a guardare questi dati. E' vero, è vero purtroppo lì ho trovato i dati di pressione finanziaria e non tributaria, ma non credo che ci siano differenze abissali. E quello che dice l'Assessore è vero: a Scandicci si paga meno rispetto alla media toscana, sia se si prende la media globale, sia se si prende la media dei comuni della stessa fascia. Però quei dati lì hanno una cosa interessante: hanno uno sviluppo storico che è dell'ordine di una decina di anni, dodici anni, ma comunque ho la tabellina qui con me. Se si va a guardare la serie storica il risultato che si tira fuori è un risultato estremamente interessante, per cui una verità, la verità che ci diceva l'Assessore, diventa non voglio dire una mezza verità, ma una verità da completare, da leggere completamente. E la verità globale su dieci anni è che per tutta una serie, per sempre il trend del Comune di Scandicci ha seguito con una oscillazione che va in una fascia più o meno 10% quello della fascia demografica a cui appartiene Scandicci, e il crollo, perché un crollo c'è stato, c'è un abbassamento, una diminuzione, è avvenuto nel 2005 se non mi ricordo male. C'è da chiedersi cosa è successo nel 2005, 2005-2006 salvo il vero. Ed ho l'impressione che siano i tempi in cui ci sono stati dei cambiamenti, può darci ci sia stato un passaggio tasse, tariffe o cose del genere. Per cui bisognerebbe riuscire a capire cosa è che significa questa sbandierata diminuzione delle tasse.

Ed un'altra cosa, Assessore, sulla quale io vorrei proprio ed anche questa è una questione di dettaglio: ma quando si vanno a citare le cifre piccole e significative, i 50 mila euro del costo che ci comporta, come si dice, la

revisione ISTAT, 50 mila Euro è il costo più o meno a cazzotto di Città Comune Notizie. Lei lo sa, lo sapete benissimo che è una vita che ce l'ho con Città Comune Notizie. E' una vita, da sempre, per cui una volta in più, una volta in meno a me non fa male, a voi non fa male, però credo che bisogna ricordarsi. Stiamo decidendo che Città Comune Notizie è una cosa che ci interessa quanto vale, per noi vale quanto l'indice del costo della vita per quello che riguarda le tariffe. Ah, ecco, ho ritrovato la tabellina.

Mi avvio a concludere con una cosa, che mi sembra estremamente, come dire, deficitaria nei documenti che accompagnano il Bilancio e che sono le pagine che riguardano la situazione economica o quello, le poche pagine, cinque o sei salvo il vero, che dipingono il quadro della situazione economica.

Io non so quanti sono i Consiglieri, che si sono presi la briga di andarlo a vedere, temo pochi. La maggior parte delle informazioni, che trovate su quelle pagine, sono informazioni fritte e rifritte. Cioè si tratta di dati che si rifanno all'ISTAT del 2001. Solo una parte, mi sembra sia nella bozza, che è un pochettino più estesa, si ritrovano informazioni che arrivano fino al 2005. Se ci fate caso le informazioni, che si leggono nel documento, sono molto e troppo più rassicuranti delle informazioni che citava l'Assessore Baglioni qualche istante fa. Le informazioni, che si leggono su quei documenti, sì la situazione c'è questa crisi però infatti sono dati con informazioni delle cifre, i dati che si leggono sono dati relativi al 2007. Siamo nel 2009, noi qui ci raccontiamo continuamente che il mondo e va di corsa e giustamente Baglioni ci segnalava nella relazione che la situazione può diventare estremamente più grave. Ed io mi sono preso la briga, visto che si citava l'IRPET per le tasse, di andarmi a guardare ancora qualche cosa dell'IRPEF delle relazioni di fine anno che forse potevano anche queste essere cose interessanti, la situazione della Toscana, purtroppo l'IRPET non fa delle analisi di dettaglio prima Scandicci per questo, ma credo che non si sia molto lontani anche visto quello che sta succedendo, la situazione del settore moda è estremamente pesante: le vendite dell'anno 2008 sono state inferiori non, come dire, in quantità, in valore numerico, in Euro per intendersi, in valore nominale cioè quantità di bigliettini, monetine con sopra scritto un euro, soltanto inferiore al 2001. Siccome bene o male i prezzi sono aumentati, vuol dire che la produzione del settore moda è calata drasticamente. Uno può pensare beh solo i vestiti, no anche il settore concia pelle. Il settore concia pelle è il nostro distretto. Si parla secondo l'IRPET del 7%, del 6.9% in Toscana e lo 0,8% in Italia. Meccanica idem con patatine fritte, anzi peggio perché in Toscana si scende del 5%, mentre invece in Italia sembra che qualche boccata di respiro ci sia. Non solo: ma secondo le analisi IRPET, che a volte debbo dire molto onestamente seguo con certe difficoltà perché non riesco a capire tutti i passaggi, ma i rischi che vedono sono che nell'anno 2009, anche ci fosse una leggera ripresa dal punto di vista economico, ci possono essere dei grossissimi problemi dal punto di vista occupazionale. In questo senso io ritengo che, per esempio, e concordo

pienamente la sosterrò comunque uno degli emendamenti presentati da Sinistra Democratica è un emendamento estremamente importante perché, e spero che sbagli, lo dico molto sinceramente io spero che Pino abbia sbagliato alla grande, perché se ha sbagliato alla grande vuol dire che ce la stiamo cavando bene, ma se si interpreta bene, se si capisce bene quelle che sono le previsioni che fa l'IREPET, credo che avremo bisogno di quello e se ci basta, se si parla di decine e decine di migliaia di persone che rischiano di trovarsi per la strada.

Credo che ancora ho cinque minuti, per cui io termino brevemente. Sugli emendamenti che ho presentato due emendamenti io ritengo che la risposta della commissione, dei referenti, dei Sindaci Revisori del dirigente ecc, ecc, siano ragionevoli. Non ho gli strumenti legali, ma mi fido che siano ragionevoli, ed in pratica la mozione quella, chiamiamola_la mozione, l'emendamento definiamolo per comodità _strettoia" perché mi dice il dirigente che siamo sotto i cento mila euro ecc, ecc, per cui ritiro quell'emendamento. Come pure per le motivazioni ritengo corrette, la mia interpretazione era diversa, ma è una interpretazione personale, quella sull'IRPEF 5 per mille, 4,6 per mille ci siamo intesi.

Le ritiro però li sostituisco con due mozioni di indirizzo, che ora poi consegnerò al Presidente e farò circolare. Mantengo invece perché mi interessa, e mi interessa sapere quale è il giudizio, l'emendamento definiamolo Villa Doney per comodità. E stante le osservazioni che mi sono state fatte dal dirigente, le entrambe osservazioni in cui ci si appiglia al fatto dei fondi residui, casso la seconda parte dell'emendamento. Cioè l'emendamento resta la prima parte, per intendersi, via il finanziamento dei 500 mila Euro per la biblioteca che, come c'è stato detto, è un progetto per cui esiste solo una vaga idea e non è mai stato discusso in Consiglio, in Commissione, cioè è tutto piuttosto nel vago, anzi il Crescuoli ci parlava di un pre progetto di fattibilità, per intendersi. Stanziare i soldi su un pre progetto di pre fattibilità veramente mi sembra esagerato. Per cui sì alla biblioteca e, come si dice, inserirlo per palestra di Casellina in modo da chiudere le scelte e dire che l'operazione è completamente finanziata. Finanziare completamente la palestra di Casellina e con l'avanzo Villa Doney. >>

Il Consigliere Stilo (FI per il PDL):

<< Prima di entrare nel merito della discussione sul Bilancio, voglio dire al collega Mencaraglia, del quale ho grande stima, che il riferimento a quanto proposto dall'On. Amedeo La Boccetta, parlamentare del PDL, sullo scioglimento del Consiglio Comunale di Napoli, avrebbe potuto essere evitato se il Sindaco di Napoli, Rosa Jervolino, avesse avuto il senso del pudore di dimettersi prima. E con lei anche Don Antonio Della Fragola, Antonio Bassolino. Quindi, avremmo potuto anche votare congiuntamente dopo anche per la Regione Campania. Perché lo sfascio, al quale abbiamo assistito, e il

Sindaco di Napoli che addirittura si è permessa di registrare nel suo ufficio colloqui che aveva con il suo Segretario personale, merita non di essere il Consiglio Comunale sciolto da parte del Governo, ma lei doveva avere il senso del pudore, e lo ripeto, di andare a casa da sola.

Detto questo, entriamo un pochino nel merito della relazione dell'Assessore Baglioni e quindi nel Bilancio.

Ora questo è l'ultimo Bilancio di Previsione di questa legislatura. Fra quattro mesi circa votiamo è sintomatico che è cominciata la campagna elettorale. La campagna elettorale è cominciata già da qualche mese, da quando già in sede non dico di stesura, ma di presentazione delle linee del Bilancio ho osservato con una certa attenzione quanto veniva detto, quanto veniva scritto sulla stampa e non nascondo oggettivamente anche delle grosse perplessità che mi auguro siano fugate queste perplessità. Perché, vedete, l'Assessore Baglioni ora ha fatto riferimento all'IRPET 2008 nel suo intervento, per la sua relazione per quanto riguarda gli oneri fiscali dei cittadini di Scandicci ecc, ecc. Sulla Nazione dell'8 di febbraio c'è un intervento del Sindaco, il quale dice:

_"ogni cittadino toscano o cittadino di Scandicci ha pagato 469 Euro in quanto a pressione fiscale, contro i 672 Euro degli altri cittadini della Toscana residenti in comuni di dimensioni analoghe".

Ora, vedete, 203 Euro e 203 su 469 sono il 43%. 203 Euro spalmati pro capite su una famiglia di cinque persone sono 1.000 meno in un anno in una famiglia di cinque persone. Oggettivamente a me sembrano tanti. Può darsi che così sia, però io mi domando: siamo sicuri che in questo importo per quanto riguarda le altre città non ci sia compresa la TIA e la TARSU che noi già non riscuotiamo più come Comune, mentre al Comuni al contrario la incassano? Perché se così fosse differenza non c'è o si riduce a pochi euro. Quindi, inviterei un pochino anche ad andare a vedere se c'è questo aspetto. Quindi tutti i Comuni che sono simili a noi e ce ne sono, la TIA e la TARSU la riscuote il Comune o la riscuotono le società partecipate che si preoccupano della raccolta dei rifiuti? E' una domanda legittima guardiamo e vediamo se così è. Perché sennò qui si scambia Scandicci, qualcuno la può confondere con il Principato di Monaco sennò, stiamo attenti. Perché 203 lire sono il 43%. Detto questo, io penso che si parla di servizi e non è, bisognerebbe anche si parla di tasse, di imposte per le famiglie, sarebbe anche giusto di parlare di servizi.

L'acqua è tra le più care d'Italia. 7 Province della Toscana fra le prime dieci. I rifiuti secondi solo a Palermo. Noi paghiamo i rifiuti come imposte siamo secondi alla Provincia di Firenze e seconda solo complessivamente alla Provincia di Palermo. E qui speriamo che ci si dia una mossa perché sennò si rischia di trovarci ad avere un Comune amministrato dalla Rosa Russo Jeverolino.

Non parliamo delle strade. L'abbiamo detto e ripetuto più volte. Ci sono realtà che aspettano dal 1977 di essere asfaltate. Gli si dice: bambole non c'è una lira o meglio un euro.

E poi vorrei entrare anche sul fatto di questo milione di Euro che leggiamo sui giornali, il Governo. L'Assessore Baglioni devo dargliene atto con molta onestà, con molta onestà ha fatto un riferimento anche al Governo Prodi. Io gliene do atto perché mi sembra un atto. Ma se il Sindaco nelle dichiarazioni dice il Governo e non dice anche il Governo Prodi, fa fumus. Fumus vuol dire confondere politicamente e questo non lo ritengo serio. Si dice nome e cognome quando si fanno certe accuse.

E poi quali sono questi trasferimenti ordinari erariali? Noi troviamo due voci: una sono 111.634 quale riduzione provvisoria per maggiore gettito ICI dell'art. 2 DL 262/2006. Poi, Assessore Baglioni, ti prego credimi se c'è qualche cosa poi magari lo approfondisci, lo chiarisci, se ho letto male, se dico male non me ne vergogno per carità, sono io che si confronta proprio con grande trasparenza e grande onestà, anche in buona fede.

Poi trovo 523.332 Euro per riduzione per maggiore gettito ICI art. 2 della Legge 154/2008. Si tratta del maggior gettito ICI previsto per gli edifici rurali. Ora di queste due voci noi si è incassata la prima, se non sbaglio. La seconda ancora..Questa credo è una misura del Governo Prodi.

Un'altra voce di 246.000 Euro riguarda i costi della politica. Ora voi sapete che i costi della politica a Scandicci di 246.000 io onestamente non so come abbia potuto partorire il Ministro o chi per esso un taglio di 246.000 per il Comune di Scandicci. Quando ci avevate i quartieri che sono 22 mila Euro (parola non comprensibile), io credo che oggettivamente anche questa fosse stata una stima mi sembra eccessiva. Se le sommiamo tutte e due andiamo a 750 mila Euro.

Ma a parte queste due, quindi Prodi e non Berlusconi sia chiaro, ma poi per quanto riguarda il discorso dell'ICI il gettito ecc, aspettiamo oramai la certificazione 2008 che va presentata entro il 30 aprile del 2009 e poi tiriamo le somme, vediamo, ci siamo oramai.

Su altri aspetti magari per quanto riguarda il triennale delle opere pubbliche e per quanto riguarda la Legge 10 entreranno nel merito anche i miei colleghi. Però ecco io ho rilevato questo: con mia grande sorpresa, sono rimasto oggettivamente molto sorpreso, ho letto i dati forniti da SIFAL 2006. Voi sapete SIFAL è la banca dati della Regione Toscana e SIFAL sta per servizio informatico finanza autonomie locali. Il SIFAL fa un quadro dei costi pro capiti nei vari settori dei Comuni della Toscana, quindi quanto si spende per la pubblica istruzione, quanto si spende per il sociale, per lo sport, per la scuola ecc. E cosa è venuto fuori? E' venuto fuori un dato che oggettivamente mi ha un pochino sconcertato: il Comune di Scandicci spende nel 2006..ecco, si sente meglio ora? Ah, benissimo. Allora, il Comune di Scandicci spende pro capite nel 2006 88 Euro per il sociale. 88 Euro. Sesto Fiorentino 169. Campi

Bisenzio 108,47. Lastra a Signa 104, Signa di più. Potrei continuare. Comunque Scandicci è il Comune che spende per il sociale meno di tutti dei Comuni della Società della Salute Nord Ovest. Queste cose vanno dette. Questo è un dato, c'è qui, se qualcuno lo vuole io glielo do, i dati del SIFAL.

Ma, badate bene, che la media toscana pro capite sono 117 Euro. Quindi, a Scandicci per il sociale si spende un 33% meno pro capite della media regionale. Non è poco! Se poi le cose sono migliorate o miglioreranno io mi attengo a questi parametri, che sono validi per tutti, che la Regione Toscana ha pubblicato. E questi vi dico non me li sono inventati io. Voglio dire una cosa però: per la pubblica istruzione il Comune di Scandicci è secondo come spesa, secondo solo a Firenze, quindi spende 160 Euro che è veramente una cifra interessantissima, importantissima. Secondo come spesa. Perché dico questo? Dico questo per due motivi: intanto per rendere edotti i colleghi del Consiglio su questo aspetto, ma per dire anche un'altra cosa: mentre io dico che il Comune di Scandicci sulla pubblica istruzione spende 160 Euro ed è secondo solo a Firenze in un aspetto positivo, il Sindaco dice però quello che gli conviene. Da qui la differenza quando si fanno certi interventi sulla stampa e si fanno certe valutazioni. Io dico le cose come stanno, il PDL dice le cose come stanno, il Sindaco dice quello che gli conviene.

Poi un'altra cosa: il problema delle opere pubbliche lo dicono anche i Sindaci Revisori per quanto riguarda il programma degli investimenti, la necessità e la cautela che soltanto una volta che si hanno certezze e quindi si sollecita in questo senso ci si rende conto anche se poi le alienazioni e tutto il resto comportano per gli investimenti da fare, alle cifre che si mettono in bilancio, l'ha già fatto la Corte dei Conti sul Consuntivo 2006, lo stanno dicendo i Sindaci perché una cosa è dire e l'altra è fare. Su questo ha fatto bene a sottolinearlo anche il collega Mencaraglia.

Ma poi c'è un'altra cosa che voglio domandare all'Assessore Baglioni. Io sono andato a leggermi il Bilancio di Previsione 2008 ed ho fatto un raffronto. Ci passato nottate, mattinate perché insomma cerco sempre di documentarmi per vedere se riesco a capire qualcosa di più. Io sono stato in commissione, mi sono occupato di Bilanci per due anni quando sono stato nella prima, mi ci sono un pochino entrato dentro, non era certamente materia che conoscevo ed ho cercato di fare di necessità virtù e dicevo: a pagina 25 nella relazione dei Sindaci del Bilancio di Previsione 2008 trovo:

interessi passivi ed oneri finanziari quanto segue: c'è l'indebitamento dell'ente 37.557.898 Euro. Si prevede in tre anni di ridurre sensibilmente e di portare l'indebitamento a 23.376.000 Euro. In virtù di che cosa? Ci sono tre voci, trovo: 3.000.000 nel 2008, 2.500.000 nel 2009, 2.000.000 nel 2010. Poi c'è l'importo complessivo di 4.681.000 che è stato quello rimborsato. Insomma, in parole povere dovremmo arrivare a 23.376.000 Euro. Cosa faccio? Dico, caspita ci siamo bloccati, c'è qualcosa che non è andato a pallino. Ma questi 9.500.000 com'è che volevamo noi venissero fuori. Su quale operazione si puntava di

reperire questi soldi? Fo una ipotesi, fo una opzione possibile. Mi sono domandato: forse, io la butto lì e può darsi mi sbaglia, era Farma.Net perché diversamente 9.500.000 una cifra così avendo in un Bilancio 2008-2010 9.500.000 può darsi che l'ordine del giorno presentato dal sottoscritto abbia rotto le uova nel paniere perché una maggioranza molto larga ha fatto out out. Ma non è questo il problema. Però cosa faccio? Vado a vedere nel bilancio ora 2009 sulle stesse voci trovo zero euro, zero euro, zero euro. Praticamente 9.500.000 preventivato il Bilancio 2008 e nel 2009-2011 zero euro l'operazione sparisce. Allora c'è qualcosa che non va perché se c'erano e sparisce qualche cosa non torna.

Allora, cosa trovo? E anche qui la cosa mi meraviglia. Vado a vedere il piano delle alienazioni con immobiliari ecc, c'è l'elenco ve lo leggo: San Michele a Torri 800 mila Euro, edificabile 2.900.000, 2.070.000, 800.000, 1.600.000, 3.600.000 fo la somma 9.793.000 previsto nel triennio.

Vado a vedere nel totale sempre alla voce idem e mi trovo 16.400.000. Dico: ma qui c'è qualcosa che non mi torna un'altra volta. Trovo 9.700.000 da una parte, 16.000.000 e passa, mi manca 6.800.000 Euro. Anche qui c'è qualche cosa che non va e vi faccio una domanda molto semplice che non c'è niente di strano perché, vedete, si prevede di vendere le farmacie e quindi nel programma del Sindaco ci ritroveremo un'altra volta. Perché poi, diciamocelo con franchezza, questo tipo di operazione come opzione era stata già ventilata anche nel programma del Sindaco del 2004. Se uno va a leggere la relazione del Sindaco e lo trova. E' il punto 3 che riguarda le farmacie, questo c'era scritto. No, e fanno male queste cose, perché i colleghi, questi colleghi, evidentemente i colleghi dell'opposizione, di maggioranza volevo dire scusate queste cose non lo so forse danno noia, non lo so. Io apprezzo chi rimane in questo caso, però vedo che argomento così importante si preferisce.

Sui residui. Beh, sui residui io credo oggettivamente l'Assessore ha fatto bene a dire che ci sono residui vetusti. Ha voluto omettere, ma non in negativo ma in positivo forse, che un certo lavoro è stato fatto l'abbiamo visto anche nel Bilancio 2008, l'abbiamo visto anche nel 2008 ci siamo confrontati più volte su questo, ci sono stati anche dati incoraggianti, una differenza che ha pesato in modo benefico di quella sul Bilancio e quindi. Ma qui c'è stata una forte sollecitazione della opposizione, della commissione di garanzia e controllo, della Corte dei Conti. Però su questo sono d'accordo con quanto dice Baglioni bisogna continuare a monitorare e a lavorarci sopra, come diceva giustamente anche Mencaraglia molto c'è da fare e la situazione non deve essere lasciata a sé stessa.

Altra cosa interessante e sempre il suggerimento dei Sindaci Revisori per quanto riguarda il problema degli swap. Sugli swap è stata fatta una operazione diciamo di uscita da quel tipo di mutuo o al di là se avessimo aspettato qualche settimana di più era più frenetica, io ritengo sia stata positiva. Perché quando gli stessi Sindaci Revisori nella relazione dicono è

necessario vista la verità della situazione cercare di uscire da questa operazione, noi abbiamo visto che nell'arco di due mesi, tre mesi, da 1.500.000 rotti mila Euro avremmo dovuto pagare di (parola non comprensibile) oggi saremmo sui 500-550 mila. Quindi il calo dei tassi anche se non ne abbiamo potuto beneficiare totalmente, ma un buon beneficio lo ha già prodotto e quindi dico io su questo bisognerà cogliere il momento opportuno perché non possiamo permetterci di rimanere in una situazione di precarietà per come vanno le cose fino al 2025. Quindi si colga il momento opportuno, si colga il momento opportuno perché poi gli interessi passivi gravano sulle spese correnti e sono particolarmente pesanti.

Quindi, anche questo oggi c'è una società di consulenza, bene ha fatto il Comune ad avvalersi di questo, meglio l'avrebbe fatto se lo avesse fatto prima. Anche su questo, dico io, un altro aspetto che la Corte dei Conti raccomanda ma che sembra secondario ma è importante, mi è sembrato di capire che per quanto riguarda i costi del personale si potrebbe presentare il quarto aspetto di criticità perché i costi del personale potrebbero anche alimentare. Quindi, io dico una cosa e lo ribadisco e chiudo per lasciare tempo agli altri colleghi. Io sono perché l'opposizione e la maggioranza si confrontino in maniera molto dura nella diversità dei ruoli, c'è una maggioranza e c'è una opposizione, ci si confronta in maniera molto dura si esce anche da certi steccati quando c'è di mezzo gli interessi della città, questo spetta alla maggioranza come spetta all'opposizione. Noi abbiamo visto come opposizione siamo riusciti ad incidere anche su certe scelte dell'amministrazione, che ha modificato in qualche circostanza anche certi atteggiamenti recependo anche certe sollecitazioni. Questa è una cosa positiva perché quello che a noi preme e lo ribadisco e preme più di tutto è l'interesse della città. Quindi, su questo dobbiamo confrontarci ripeto in posizioni diverse, nette quanto si vuole, però deve sempre e comunque prevalere l'interesse della città. >>

Parla il Consigliere Punturiero (PD):

<< Signor Presidente, colleghi del Consiglio. Consideriamo questo appuntamento una grande occasione di dibattito che possa vedere coinvolto l'intero Consiglio riportando le idealità di ciascun Consigliere non solo sul singolo argomento, ma nella complessità. Credo, colleghi del Consiglio, che il volgere di questo ciclo amministrativo sia un motivo in più per le forze politiche di maggioranza e di opposizione, motivo non solo per interrogare od interrogarsi al di là delle condivisioni o meno personali e politiche. Se è mancata o meno la macchina comunale, se le risultanze sono soddisfacenti, cosa necessitava o cosa necessita ancora e di più. In uno scenario così complesso quali eventuali indirizzi per migliorare, credo che bisogna essere interpreti, bisogna rappresentare, saper rappresentare. Essere attori, colleghi del Consiglio, e non semplici comparse. E credo che questa carenza vada anche in una sofferenza amministrativa. Io lamento ancora alla Presidenza ed

al Sindaco di poter supportare per il domani i lavori dei Consiglieri per facilitare maggiormente la lettura del Bilancio. Sappiamo che non è facile e quindi leggere a volte dei numeri può rappresentare o meno l'opposto di quello che si pensa. Colleghi del Consiglio, le procedure per operare nella pubblica amministrazione sono sempre più complesse e ciò comporta un onere sempre maggiore con normative che di anno in anno diventano sempre più complicate ed a volte sempre meno chiare. Ed allora in un contesto di discussione, al volgere di un mandato elettorale, io credo che sarebbe meglio visionare i cinque anni di questa amministrazione. Ma per fare questo, a mio avviso, necessita uno sguardo alle politiche degli anni '90. A quello che succedeva nei piccoli Comuni, agli strumenti di allora. Io ricordo che la Regione Toscana varò la Legge n. 5 che definiva i piani strutturali come nuovi strumenti di pianificazioni urbanistica dei territori. Quella Legge, colleghi, decretò la riforma dei piani regolatori generali. Quella legge fu uno strumento fondamentale di Governo Locale. Cosa voglio dire? Le forze politiche, che allora amministravano questa città, iniziarono a collaborare fra le forze stesse di maggioranza per addivenire ad un documento od ai tanti documenti che si sono succeduti di indirizzo strategico della città stessa. Era necessario fare ancora un ulteriore sforzo evolutivo in termini di qualità della vita, di vivibilità, di opportunità del lavoro. Era necessario individuare le linee di sviluppo, i valori ambientali, le varianti strutturali. Si pensò a tutti quegli elementi utili a descrivere limiti e ambizioni. Possibilità sostenibili e possibilità vantaggiose per la trasformazione e lo sviluppo del nostro territorio. Cosa voglio dire, colleghi del Consiglio? Che leggere un Bilancio non basta attenersi a quel mese o a quell'anno, ma deve essere una lettura che si qualifica all'interno dei cinque anni sostenuti da questa amministrazione nell'interesse dei cittadini scandiccesi. Necessitava allora, necessita ancora oggi leggere ed interpretare i mutamenti sociali ed economici. Necessitava una politica forte, che non si trincerava dietro gli adempimenti burocratici per rinviare il compimento delle scelte strategiche. Questa è una di quelle amministrazioni che non si è mai trincerata sulle problematiche del sociale o della scuola o dei tanti problemi che giorno dopo giorno vengono a trovarsi sul cammino burocratico del legislatore.

La situazione generale della fiscalità e dei ridotti trasferimenti da parte dello Stato, il recente blocco del Governo Centrale alla fiscalità locale, che ha come dire lo sappiamo tutti, lo sapete tutti, ha accompagnato la quasi totale eliminazione dell'ICI sulla prima casa, avrebbe ed ha in molti Comuni d'Italia condizionato certamente alcune scelte interessanti amministrative, ma lo ribadisco ancora il certosino lavoro di questo assessorado, che qualche anno prima vedeva che le cose non potevano avere continuità senza un contenimento dei costi, senza la riduzione della spesa corrente. Ed aveva iniziato quel percorso con interventi sui costi di natura prettamente finanziaria, o meglio sulle spese per rimborso sui prestiti, sul pagamento degli interessi

passivi, sui mutui e quindi aveva iniziato quel percorso di rinegoziare perché solo così avrebbe potuto trarne beneficio di soldi sugli interessi per poi devolverli ai capitoli più interessanti e più primari per la cittadinanza scandiccese. E questo modo di operare ha consentito quel reale equilibrio amministrativo e di bilancio. Io voglio ricordare, ma la lettura dell'Assessore di competenza Baglioni ha già delineato nel modo certosino cosa è stato destinato al sociale, laddove si dice che questa amministrazione ha speso poco sul sociale, io ribadisco che ha speso il 21,64%, ovvero 7 milioni e quasi 500 mila Euro, non noccioline. E che in questo settore è stato sempre tra i primi Comuni del comprensorio ad avere, come dire, la sensibilità nell'interesse delle esigenze che quotidianamente si presentano alla cultura amministrativa. E sempre in merito a quanto è stato redistribuito, c'è anche la pubblica istruzione con il 18,20% e c'è anche l'ambiente con il quasi 10%. Ebbene questo, colleghi del Consiglio, è avvenuto nonostante chi ci governa ha pensato a tagli di 1.000.000 di Euro per questa amministrazione. Queste sensibilità perché prima io lamentavo che forse sarebbe il caso che la presidenza, il Sindaco potessero supportare domani i Consiglieri Comunali per facilitare loro la lettura reale di un Bilancio, perché forse non in malafede, forse non ci si accorge di quanto è difficile amministrare. Seppure il quadro generale è quello di una situazione di risorse finanziarie ed umane sempre più limitate da destinare al funzionamento dell'ente stesso, alle prestazioni dei cittadini medesimi, ebbene questa amministrazione non ha avuto il pensiero di ridurre le risorse per, come dicevo prima, gli interventi nel campo sociale, educativo. Perché era necessario consolidare il sistema del welfare locale, di estendere l'offerta educativa per la prima infanzia. Ricordiamoci anche degli asili nido, della possibilità dei privati ad aprire con un contributo di questa amministrazione gli asili nido, fatti non parole. E vanno anche ricordati, colleghi del Consiglio, gli investimenti attuali negli edifici scolastici e per la prima infanzia. Lo sviluppo dei progetti di sostegno, l'incremento alla disabilità in ambito scolastico. Il supporto, i servizi di supporto alla mensa, al trasporto scolastico. Le nuove riserve abitative per contratti di affitto a canoni agevolati. E poi lo sviluppo, la possibilità di attività formative rivolte agli adulti. Non dimenticando neppure la necessità dell'impiantistica sportiva. L'infanzia e l'istruzione questo è lo slogan. Sport per tutti. Ebbene, colleghi, la spesa destinata a questi servizi rappresenta il 35% del totale della spesa prevista nel Bilancio, ma questa amministrazione non si è come dire chiusa nelle proprie stanze per concertare. Questa amministrazione si è presentata anche nelle stanze delle associazioni, nelle stanze sindacali perché aveva tutto l'interesse di capire le esigenze ed i bisogni della cittadinanza. Ed allora da questi incontri cosa è venuto fuori? E' venuto fuori l'invarianza di tutto il sistema tributario e fiscale per il 2009. Ed il blocco dell'adeguamento al tasso di inflazione dei servizi a domanda individuale legati alla persona. Lo stanziamento per gli affitti con 120 mila Euro destinati ai contributi che compenseranno i tagli operati

dalla Legge Finanziaria del nostro Governo. Ed ancora continua il fondo per la non autosufficienza di 88 mila Euro. E sulle politiche per il personale non dimentichiamo che questa amministrazione ha operato per il superamento dell'istituto del precariato, fatti non chiacchiere. E questo non vuol dire non sapere amministrare. Questo vuol dire avere le basi, avere quella forza, avere quel supporto politico delle forze che stanno intorno a questa amministrazione per migliorarsi sempre di più, ma essere oculati nelle scelte, non sperperare sempre di più. E nella concertazione c'è stata anche la copertura delle spese derivanti dal contratto nazionale di lavoro e ancora un altro fondo che vedremo sicuramente nel mese di marzo-aprile per le famiglie colpite dalla crisi. E per quanto riguarda gli investimenti del 2009 ci sono tre milioni, colleghi, tre milioni di euro all'edilizia scolastica. Ci sono 900 mila per la ristrutturazione della palestra alla Socet. Ci sono 250 mila Euro per la messa in sicurezza del Vingone. 270 mila per l'estensione delle reti idriche e del gas. 1.346.000 Euro per le strade, le piazze, per il nuovo arredo della frazione di San Michele e in Piazza Vezzosi a San Vincenzo. Quali, colleghi, i proventi, le fonti di finanziamento? Abbiamo 4 milioni di oneri di urbanizzazione, 2.700.000 da alienazioni, 4.800.000 da contributi regionali, 6.000.000 da terzi privati, autostrada, la Regione. Colleghi del Consiglio, se si dà una occhiata ci accorgeremo che non pochi sono stati i lavori di impiantistica, i lavori per la tramvia, gli stati di avanzamento. Ci auguriamo che le date che qualche tempo fa il Sindaco di dava per le prove nel mese di marzo e comunque entro l'anno il servizio pubblico possono avere risultanze utili.

E poi gli interventi anche, colleghi, per le rotatorie, di manutenzione straordinaria per la viabilità sempre cittadina. La progettazione, colleghi, della rete delle piste ciclabili. I lavori per la nuova biblioteca, che sono il fiore all'occhiello di questa amministrazione. Colleghi, la nostra biblioteca è una delle poche del comprensorio che dà servizi esaustivi ai giovani. Ricordiamoci anche il prolungamento del corso pedonale in Piazza Togliatti. Il rafforzamento della rete pubblica di illuminazione a Casellina e in Via Allende. E poi i numerosi interventi nelle scuole: la Turri, la scuola media Spinelli, l'insediamento di un nuovo nido scolastico, l'ampliamento della scuola Pertini. E va altresì ricordato l'approvazione del piano, altro motivo per il centro commerciale nell'area C.D.R. La stipula, colleghi, finalmente della convenzione del progetto unitario di via Masaccio. Questa amministrazione ha voluto mettere in campo politiche di sostegno e di rafforzamento dei sistemi produttivi ed economici presenti sul territorio. E si operato con le finalità di sostenere il sistema moda della pelletteria di lusso e semplificare la burocrazia per i nuovi insediamenti produttivi. Favorire anche l'integrazione e la funzionalità delle aziende partecipate ed operanti nei nostri servizi.

E sulle partecipate, visto che più di una volta è stato motivo di aspra discussione nella commissione, colleghi è già migliorata la strumentazione conoscitiva e il supporto tecnico per il controllo delle attività da queste svolte.

Già adesso viene pubblicato e messo a disposizione delle amministrazioni locali il report del loro lavoro.

Colleghi del Consiglio, voglio altresì ricordare lo sforzo che questa amministrazione ha verso l'utenza per quei servizi a cui poi deve ricondurre il Bilancio. La differenza che annualmente ha da pagare e quindi il dovere ridurre le possibilità finanziarie dell'ente per rendere sempre omogenei i servizi di prima necessità. Ma sotto questo aspetto una mia considerazione, io credo necessiti quanto prima una attenta riflessione sui modelli organizzativi e culturali che governano i nostri servizi sociali.

Dobbiamo pensare ad un welfare sostenibile, che possa finalmente coniugare bisogni con diritti. Dobbiamo dissentire nel contesto di competenze istituzionali in materia di assistenza da quelle che privilegiano leve fiscali, anziché promozione di servizi sociali mirati alla persona. Perché alla fine, colleghi, sono sempre Comuni a pagare questo errore. Noi, colleghi del Consiglio, ogni giorno compiamo scelte, prendiamo decisioni, produciamo atti alla ricerca di un grande equilibrio, del massimo equilibrio tra quello spazio individuale e lo spazio pubblico, tra gli interessi delle persone e quelli della collettività. Noi rappresentanti della democrazia e delle sue leggi. Sta a noi tutti politici ed amministratori riflettere nell'utilizzare il cavallo di battaglia che appunto come il cavallo va nutrito quotidianamente, ma non per questo lo si utilizza per le brevi distanze. Altrimenti si finisce nelle sedentarietà. Noi dovremmo stare attenti a comportarci da filosofi e non da sofisti. A ricercare il vero e non ciò che fa comodo. Perché di questo la nostra società ha bisogno, ha bisogno di gente vera, di gente mossa dalla volontà di costruire il rispetto di una verità che non ha amici a prescindere e nemici a prescindere, che dia senso ai valori e non straccia quei valori.

Condividiamo pertanto l'operato di questa amministrazione.

Ed un'ultima cosa sul Bilancio di Scandicci Cultura. Colleghi, la relazione di Bilancio al di là dei movimenti di entrata e di spesa ci illustra un anno impegnativo sempre più ricco di progettualità, forte di un linguaggio partecipativo che sa coinvolgere e sa rappresentare. Colleghi del Consiglio, quando nel 2005 il Sindaco costituì Scandicci Cultura ed affidò all'attuale Presidenza il mandato lo fece perché allora necessitava dare un assetto logistico che avesse dovuto traghettare in stanze e ricerche nel settore, ribadendo luoghi ed autonomia..>>

Parla il Vice Presidente Merlotti:

<< Collega Punturiero, la invito alla conclusione. Sono trascorsi i trenta minuti.
>>

Parla il Consigliere Punturiero (PD):

<< Ho già fatto. Credo che è stato affidato un compito che tenesse conto della Scandicci di allora proiettata che potesse rappresentare una città che ha avuto

e avrà il coraggio di fare della cultura, ma non solo momento di spettacolo ma linguaggio culturale. Grazie. >>

Parla la Consigliera Bernacchioni (PD):

<< Grazie Presidente. Buonasera Sindaco, Giunta, colleghi. Giunti ormai quasi a fine legislatura è giusto fare il bilancio di tutte le attività e le iniziative che la pubblica amministrazione di Scandicci ha svolto in campo culturale in questi anni, attraverso l'operato dell'Istituzione Servizi Culturali e dell'Assessorato alla Pubblica Istruzione. Se da un lato è proseguita la programmazione ormai riconosciuta e collaudata del Teatro Studio e della Scuola di Musica e della Biblioteca, dall'altro si è cercato un nuovo dialogo con la città, proponendo eventi di più ampio target come Aurora di Sera e le iniziative estive di Open City che hanno definitivamente consacrato la riqualificata Piazza Matteotti a palcoscenico cittadino, stimolando quella rivitalizzazione del tessuto urbano che senz'altro ha fatto crescere e migliorare il rapporto di conoscenza fra l'amministrazione e l'utenza cittadina. Questi anni hanno visto la riqualificazione del cuore storico di Scandicci, il Castello dell'Acciaiolo ed il suo inserimento nella programmazione spettacolistica culturale ed estiva di Open City con i nuovi e suggestivi spazi della limonaia e del pomario che hanno presentato alla popolazione un luogo esclusivo con grandi potenzialità, che anche in ragione della sua agevole e fruibile collocazione potrà giocare un ruolo importante per il futuro della cultura a Scandicci. Proprio in questo ultimo anno di legislatura abbiamo dato vita ad un altro progetto previsto nel programma del Sindaco del 2004: la creazione di una libera università di Scandicci ideata e gestita dal nostro Assessorato alla Pubblica Istruzione, in collaborazione con altri partner presenti sul territorio, l'Istituto Russell Newton, l'Istituzione Cultura, il Centro Territoriale Permanente e l'Università con il corso di progettazione della moda. Grazie all'impegno di tutti, in particolare dell'Assessore Mercedes Tamburin, abbiamo potuto attivare otto corsi che spaziano dall'arte all'architettura, scienze, cultura del territorio, poesia, moda ed attualità, raggiungendo per il primo anno la cifra considerevole, visto anche i tempi di recessione che stiamo vivendo, di circa 160 iscritti attualmente frequentanti. Un altro importante obiettivo, che ci apprestiamo a raggiungere, è l'apertura della nuova biblioteca che, come ricordava il Presidente si inaugurerà al pubblico il 21 di marzo nella ristrutturata sede della vecchia scuola Duca degli Abruzzi. I nuovi locali, ampi e modernamente attrezzati, consentiranno una migliore programmazione delle iniziative e dei progetti di promozione alla lettura, portando senz'altro ad un aumento del numero dei frequentatori, peraltro già assai elevato anche nel vecchio edificio, che sarà destinato all'università ed al corso di progettazione della moda, che ormai da diversi anni ha sede nel nostro Comune.

In sintesi, tralasciando le proposte progettuali e didattiche, più volte discusse in commissione, queste sono le conquiste ed i raggiungimenti tangibili in

campo culturale, che sono stati acquisiti in questi anni di legislatura. Scelte che si sono dimostrate positive e che potranno essere ulteriormente migliorate ed incrementate negli anni a venire. Una scelta, che per il momento non è sortita all'effetto sperato, è stata quella di pensare di potere realizzare un parco di arte ambientale a Poggio Valicaia. Una proposta che anch'io qualche anno fa da promotrice culturale in un contesto economico caratterizzato da orizzonti e sollecitazioni diverse da quelle attuali, avrei sicuramente sottoscritto un progetto senza dubbio affascinante, certo difficile ed economicamente rischioso senza una ricaduta nell'immediato vista anche la dislocazione del parco distante dal centro urbano.

Per questo capisco e condivido la posizione del Sindaco di prediligere in questo momento altri investimenti. Un'idea che potrà essere comunque reinterpretata in un momento di vacche grasse o forse meglio riadattata in un contesto ambientale cittadino come il parco dell'Acciaiolo dove anche per ragioni logistiche le risposte del pubblico e i ritorni sul piano economico potrebbero essere più immediati.

Per quanto riguarda l'archivio storico si sta cercando di individuare una dignitosa sistemazione ovviando momentaneamente alla chiusura, a causa del pensionamento dell'archivista, con il contributo volontario dell'associazione Amici dell'Archivio recentemente costituita, che consentirà su richiesta l'accesso alla consultazione proponendo anche iniziative e progetti per la valorizzazione e la conoscenza del patrimonio storico-archivistico.

Questo è il momento in cui bisogna guardare avanti e gettare altri semi per una politica culturale a tutto tondo, che faccia compiere a Scandicci quel salto di qualità che definitivamente la renda centro attivo e protagonista nella nostra Regione. Tutti gli strumenti sia sul piano economico che programmatico, come ci illustrava l'Assessore Baglioni, sono stati approntati e si sta a pieno ritmo lavorando nella direzione di creare una nuova città, che avrà un nuovo cuore progettato dall'Architetto Rogers, una città che vedrà svilupparsi sull'asse della neonata tramvia tutte quelle funzioni commerciali e direzionali che dovranno essere necessariamente accompagnate anche da una..>>.

Parla il vice Presidente Merlotti:

<< Colleghi! Mi scusi, mi scusi collega Bernacchioni. Invito i colleghi a contenersi e a prestare più attenzione. Chi intende parlare può benissimo farlo in altra sede, ma non qui cortesemente, per permettere a tutti di poter ascoltare e a chi parla di poterlo fare con serenità. Prego collega Bernacchioni, prosegua. >>

Parla la Consigliera Bernacchioni (PD):

<< Grazie Presidente. Dunque consentire diciamo di far sviluppare appunto in relazione alla nascita della tramvia tutte le funzioni commerciali e direzionali, che dovranno appunto essere necessariamente accompagnate anche da una

adeguata progettazione culturale, che si integri e completi lo sviluppo, facendo scrollare di dosso definitivamente a Scandicci l'etichetta di provinciale.

Per questo credo, in un'ottica legata proprio al collegamento tranviario con Firenze, che sia necessario darsi una identità culturale più completa, che oltre al teatro, apprezzato al livello nazionale come punta di eccellenza, possa integrare altre attività che portino Scandicci ad appropriarsi di quegli spazi di azione che una città d'arte, un contenitore turistico, catalizzatore di presenza umana come Firenze, è e sarà necessariamente costretto a delegare. Da qualche anno la classe dirigente politica fiorentina guarda con particolare interesse alla Provincia. Il messaggio policentrico è ormai un convincimento. Se inizialmente potevano sembrare solo buoni propositi o semplici aperture al dialogo, devo però riconoscere che anche sul piano culturale in questo ultimo periodo si sono viste le prime risposte concrete. Infatti, nonostante i tempi di magra, la classe dirigente culturale fiorentina, pur sonnecchiando, è riuscita a sperimentare alcune strategie che, visti i risultati, si stanno rivelando vincenti. In particolare, per l'apertura e dialogo tra città e provincia voglio segnalare alcuni progetti importanti, come il progetto La Città del Restauro, che da portale si è recentemente trasformata in fondazione. Il progetto si propone di decentrare i nuovi spazi dell'area fiorentina la creazione di strutture per lo studio e la sperimentazione delle più avanzate tecnologie scientifiche nel campo della conservazione e del restauro. Questa, ad esempio, potrebbe essere una delle possibili destinazioni da ripensare per il complesso di Castelpulci. Un'altra iniziativa, che è stata attivata, è il progetto Città degli Uffizi. Fortemente voluto dalla Provincia e dalla Sovrintendenza per il Polo Museale Fiorentino e regionale. Progetto nato proprio con lo scopo di realizzare grandi eventi culturali fuori dal capoluogo, in Provincia, con il doppio intento di decongestionare la città contribuendo allo sviluppo culturale ed economico della Provincia stessa. Se il buon dì si vede dal mattino, il primo evento che è stato realizzato con il progetto Città degli Uffizi, la mostra sul Cigoli che si è tenuta a Figline Valdarno, una mostra in grande stile è stato un vero successo che ha visto in tre mesi quasi 10 mila visitatori, una cifra da record, da capogiro davvero sorprendente. Indubbiamente sono eventi che richiedono impegno scientifico, organizzativo ed investimenti, che solo in parte gli sponsor, previsti dal progetto possono coprire. Ma se da un lato sono state investite risorse, dall'altro in questi mesi appena trascorsi, Figline con l'evento mostra, ha visto un significativo ritorno non solo sul piano dell'immagine, ma anche per quanto riguarda le attività commerciali e ricettive, con non poca soddisfazione dell'amministrazione e del Sindaco Nocentini, che ormai da tempo porta avanti nella sua città una politica culturale di qualità, che ora ha toccato l'apice con l'evento Mostra.

Mi chiedo allora che risposta potrebbe avere una iniziativa di questo tipo a Scandicci, nella sua cornice deputata, il Castello dell'Acciaiuolo, assai più ampia e prestigiosa del Palazzo Pretorio Figlinese, seppur purtroppo meno

conosciuta. Potrebbe essere l'occasione per valorizzare il castello, mostrandolo finalmente al pubblico in tutto il suo splendore e con tutte le sue potenzialità. Qui, oltre allo spazio espositivo, possiamo offrire un ampio parco per i giovani e le famiglie, ora corredate da un delizioso ristorante Slow Food, il tutto fra poco raggiungibile in 15 minuti di tramvia. Un pacchetto perfetto, ideale, un invito appetibile per quella che un tempo avremmo definito una piacevole gita fuori porta.

L'Acciaiuolo potrebbe dunque diventare un centro propulsore sul piano culturale facendo pendant con l'Abbazia di Settimo, complesso millenario, vanto del nostro territorio che superati i problemi di riunificazione che l'affliggono potrebbe veramente aspirare a costituirsi come centro di studi polivalente di livello internazionale, spaziando dall'arte, la letteratura, la poesia a cui è stato dedicato il recente incontro su Dino Campana, organizzato dalla nostra Istituzione, che ha visto anche la presenza del Ministro Bondi. E' ormai assodato e riconosciuto che la cultura è il motore dello sviluppo economico e dunque in prospettiva i rapporti stratificati sul territorio si sta dimostrando efficace lo sforzo di riequilibrare la localizzazione delle funzioni tra Comune centrale ed area fiorentina, perseguendo l'idea di città diffusa, in cui le periferie e le aree metropolitane potrebbero veramente trasformarsi nel cuore pulsante dell'attività economica e culturale. Certo i segnali che vengono dall'economia mondiale fino a quella nazionale non sono dei migliori per poter passare dalle parole ai fatti. Basterà ricordare come la Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze abbia previsto una riduzione dei fondi da destinare alla cultura nella misura di 89-100 milioni di Euro in meno per l'anno 2009. Lo stesso la Regione Toscana, che ha previsto per i prossimi anni una razionalizzazione ed una riduzione degli investimenti. Ciò nonostante si continui ad investire in cultura nella consapevolezza che solo così si può risollevarne l'economia, riattivando la circolazione e il turismo culturale oggi in forte crisi. Per questo è importante contribuire a valorizzare ed investire sul territorio, su ciò che è nostro, sui beni artistici, architettonici, paesaggistici e sul know how di esperienza che vantiamo nel settore delle tecnologie, della ricerca e della creatività.

Penso che SCandicci potrà svolgere un'altra fondamentale funzione nell'area fiorentina nel settore del dialogo interculturale in considerazione della tradizione, delle esperienze trascorse per l'impegno profuso in questi anni nei progetti curati dal Cred il Centro Risorse Educative e Didattiche. D'altronde oggi è giusto comunque ricordare che rispetto al passato disponiamo di mezzi e di tecnologie di comunicazione un tempo impensabili, che possono contribuire in maniera fondamentale al rilancio culturale ed economico. Il mondo attuale ci spinge sempre più verso una visione cosmopolita della nostra società. Il 2008 è stato tra l'altro l'anno dell'intercultura che strettamente si lega all'esperienza giovanile all'estero e all'esigenza di spazi per i giovani e a tutte quelle complesse tematiche che riguardano le cosiddette politiche

giovanili ed il dialogo generazionale, che recentemente è stato oggetto di un interessante convegno tenutosi a Scandicci, organizzato dalla nostra Istituzione, in cui sono stati evidenziati gli ostacoli, le difficoltà ed i tempi troppo dilatati, che incontrano oggi i giovani per vivere, emergere, affermarsi nella società. Scandicci, con i suoi programmi, le sue sensibilità e le sue vocazioni potrebbe dunque giocare un ruolo sempre più importante nei futuri piani strategici, divenendo con il suo nuovo centro e la tramvia un modello compatto, efficace, moderno di città sostenibile, ricettiva e propositiva anche sul piano culturale. >>

Parla il Consigliere Posi (PS):

<< Il Bilancio Preventivo 2009, che secondo l'opinione di molti avrebbe dovuto avere un carattere elettorale per l'approssimarsi delle elezioni amministrative e la fine della legislatura, è notevolmente condizionato per l'impatto non indolore con la situazione di crisi che investe l'intero sistema economico-finanziario con conseguenze pesanti per il nostro paese. Non possiamo non nascondervi che questa situazione di crisi potrebbe avere nel corso dell'anno ricadute negative, non escludendo la necessità di ricorrere nuovamente a pesanti variazioni del Bilancio. Ad esempio, si potrebbero registrare minori entrate per gli oneri di urbanizzazione conseguenti ad un forte rallentamento degli investimenti sulle nuove costruzioni. Mi dicono che in giro sempre meno progetti importanti vengono presentati e addirittura qualcuno stenta a ritirare quelli approvati. Invece, al contrario, un aumento delle spese dovuto alle detrazioni sulle tariffe dei servizi a domanda individuale, dovuto alle richieste di coloro che modificano il reddito in negativo e a cui l'amministrazione comunale intende intervenire per ridurre i casi di difficoltà. Gli interventi straordinari decisi dal Governo non sembrano sufficienti a risollevarne le sorti dell'economia e soprattutto avranno limitata efficacia nei confronti delle difficoltà che colpiscono le imprese e di conseguenza investono le famiglie a basso reddito, che trovano sempre più arduo far fronte agli impegni delle scadenze mensili. L'impianto di questo Bilancio Preventivo è condizionato da minori entrate per circa 1 milione di Euro, ma vede impegnata l'amministrazione comunale nello sforzo di ridurre gli oneri dell'indebitamento e di confermare le voci si pesa che garantiscono l'erogazione dei servizi di welfare, con l'invarianza del sistema tariffario e tributario senza gravare ulteriormente sui cittadini. La politica della riduzione dell'indebitamento pregresso e quindi meno interessi in conto capitale da pagare su mutui, quest'anno per circa 500 mila Euro, è la strada che a noi piace e ci convince, compreso il fatto che quest'anno non verranno accesi ulteriori e nuovi mutui. In questo quadro si rischia tuttavia di avere ripercussioni negative sullo stesso piano delle opere pubbliche per la criticità dovuta da un lato delle minori disponibilità finanziarie degli oneri di urbanizzazione e dall'altro le prevedibili difficoltà nella vendita dei beni immobili di proprietà comunale. Pur condividendo l'ipotesi di realizzare una

struttura per la formazione e la ricettività, quindi un campus di studenti nell'area C.N.R, peraltro ancora non ci risulta questa essere di proprietà comunale e restano da accertare la disponibilità dei fondi inseriti nel 2009 nel piano delle opere per l'intervento in quell'area. E' da valutare positivamente la conferma del fondo per la non autosufficienza, la previsione di interventi a favore delle famiglie colpite nel reddito e la perdita dei posti di lavoro, il contributo di 120 mila Euro in conto affitti, oltre come già detto al blocco delle tariffe a domanda individuale. Di fronte allo stato di grave crisi si parla di nuovi stili di vita, sicuramente più austera e più sobria, e non è difficile pensarlo in quanto se un giovane lavoratore, il cui stipendio dignitoso si attesta intorno ai 1.200 Euro al mese, e visto che al momento non è possibile aumentare gli stipendi e la manodopera, è comprensibile che tutto dovrà costare meno. Si trovano già attualmente prestazioni di artigiani e di altro tipo, sempre simili, a prezzi nettamente inferiori a qualche tempo fa. Alcuni sono troppo a ribasso, si sta vedendo di prestazioni troppo al ribasso. Si rischia di minare tutto il nostro sistema di coesione e Welfare.

Chiaramente anche il Comune dovrà intervenire per quanto di competenza e per quanto lo ritenga, e penso alle partecipate che erogano servizi, dovranno anche loro rivedere le tariffe, ribassarle per rendere disponibili alla spesa delle famiglie. La disponibilità delle famiglie deve tornare a crescere perchè una ripresa dei consumi è fondamentale. Quindi dobbiamo, per quanto di competenza, provare a ridurre e a contenere le spese obbligatorie a cui i cittadini non si possono sottrarre. Non credo di fare demagogia dicendo che vanno rivisti i sistemi di gestione di queste società strutturate ed ottimizzare i loro servizi, le loro risorse e le loro organizzazioni. Penso soprattutto alla TIA, alle imprese che ha raggiunto costi insostenibili. Come già espresso dal Vice Sindaco in prima commissione consiliare, nel prossimo Consiglio Comunale, fissato per il giorno 3 marzo, verrà istituito un fondo per aiutare le famiglie e coloro che hanno perso il posto di lavoro. La riteniamo una priorità. Di fronte allo stato di grave crisi, siamo convinti che su queste materie fare e si potrebbe fare uno sforzo ulteriore chiedendo ad alcuni soggetti, che usufruiscono dei contributi comunali, di ridurre le proprie attese per incrementare quanto messo in preventivo. Ciò sarebbe possibile contenendo contributi che sono elargiti a sostegno delle attività di associazioni, centri civici e dell'Istituzione Cultura, che va ancora di più stimolata all'autofinanziamento e sostenere maggiormente chi si trova in sofferenza per le conseguenze della crisi. Questo perchè in una fase di profonda crisi ciascuno dovrebbe fare la propria parte.

L'incremento di tali voci richiede un relativo sforzo di buona volontà senza apparire come cedimenti alle posizioni strumentali. Credo vada evitata ogni lettura sulla istituzione del fondo di solidarietà che potrebbe essere intesa come un cedimento dell'amministrazione comunale alle annunciate richieste dei

presentatori degli emendamenti. Per noi è una operazione doverosa che il nostro Comune ha messo in campo.

Sul Bilancio dell'Istituzione Cultura esprimiamo ancora qualche perplessità sul fatto che nonostante le ragioni che ci portarono a costruire l'Istituzione, quale organo autonomo, soprattutto in materia finanziaria, non si è sviluppata ancora una azione adeguata per il contenimento degli oneri che gravano ancora sul Bilancio Comunale. Non intendiamo mettere in discussione la qualità dei servizi offerti, che in genere riscuotono apprezzamento anche al livello dell'opinione pubblica e per questo voteremo a favore. Qualche riflessione in realtà andrebbe fatta sul Teatro Studio che ha un eccessivo carattere di sperimentazione, anche al livello dell'opinione pubblica e questa sperimentazione di avanguardia si rivolge ad una ristretta platea di iniziati rimanendo estranea alla maggioranza dei cittadini. Qualche riserva permettetemi di manifestarla sulla metodologia utilizzata per impiego di manodopera per la biblioteca comunale, se risponde a verità, stando a quanto ascoltato, in sede di commissione sul Bilancio dell'Istituzione Cultura un contratto basato sull'acquisto di pacchetti di ore lavorative appare come una nuova forma di caparolato che ci rimanda a tristi periodi. Dissentiamo per questo ed avremo preferito il ricorso a diverse forme di assunzione.

Concludo dicendo che vi sono degli emendamenti al Bilancio. Il Consigliere Mencaraglia, nell'intervento che mi ha preceduto, ho visto che ha fornito dei documenti ed ha trasformato, se non sbaglio, per lo meno due emendamenti in ordine del giorno. Quindi, rimango in attesa per un giudizio anche degli altri interventi successivi delle forze politiche, che a sua volta hanno presentato questi emendamenti per capire se subiranno modifiche o addirittura verranno trasformati in ordini del giorno. >>

Parla il Consigliere Ricci (SD Misto):

<< Grazie signor Presidente, Sindaco, colleghi, Presidente dell'Istituzione Cultura. Mi permetto di intervenire sul Bilancio dell'Istituzione Cultura avendolo già fatto sostituendo il capogruppo Comanzo della Commissione Congiunta prima e terza qualche giorno fa. Non avrei voluto intervenire se non in dichiarazione di voto, ma il perdurare di una situazione illustrata dal Presidente dell'Istituzione Cultura, mi costringe gioco forza ad alcune riflessioni. Già in quella situazione avevo sottolineato il fatto di una mancata analisi da parte del Consiglio di Amministrazione sulle varie critiche che sono pervenute dalla cittadinanza sulla gestione del Teatro Studio e mi ero permesso di avanzare una critica relativa a questa mancanza, non per il fatto che l'opinione pubblica avesse ragione, perchè io non lo penso, criticando il Teatro Studio, ma perchè comunque una forza politica, una maggioranza, comunque un Consiglio di Amministrazione a mio avviso doveva esternare una analisi che invece non c'è stata nemmeno in questa circostanza. Il Presidente Frangioni oggi ha parlato di intercettare la cultura della città ed io mi domando se si possa intercettare la

cultura della città evitando un confronto con le critiche che non l'opposizione a questa maggioranza ha sollevato, ma che hanno sollevato i cittadini. Questo non per dire chiudiamo il Teatro Studio perchè io non lo penso. Io non frequento il Teatro Studio perchè non mi piace, ma lo sostengo perchè il Teatro di Ricerca è una cosa importante. Però da qui a poi parlare di intercettare la cultura della città ce ne corre.

Anche perchè il Teatro Studio nella relazione, che c'è stata presentata, nonostante la diminuzione dei fondi che si vede nelle tabelle, nella tabella, nella figura 2, comunque intercetta la metà dei fondi che l'Istituzione Servizi Culturali gestisce e quindi è un grosso pacchetto di investimento che questo Comune fa. Ma le perplessità che io ho evidenziato nell'incontro con le commissioni e che stasera non sono state affatto fugate, sono relative ad, a mio avviso, una mancanza, una carenza di prospettiva all'interno della relazione, che è una relazione di fine legislatura. Io l'avrei vista più coraggiosa ed invece ci si è limitati a elencare alcuni successi che, a mio avviso, successi non sono perchè l'apertura della Biblioteca è un successo, viva Dio, perchè è quindici anni che si aspetta l'apertura della biblioteca e ci tocca quest'anno. Ma non può essere annoverato come un successo. Non dipende dal Presidente Frangioni e nè tanto meno dal Sindaco la lentezza di questi lavori, però insomma non può essere sbandierato come un successo stravolgente. Dico una mancanza di prospettiva e di progettualità anche in questo la si evince nel fatto che nonostante sia quindici anni che si deve aprire la biblioteca, nonostante che si sia deciso di aprirla il 21 di marzo, quando la si è chiusa per fare il trasferimento non si è provveduto a ragionare su come o dove i ragazzi che vanno a studiare in biblioteca potessero trovare degli spazi, tanto che i ragazzi vanno a studiare nelle stanze messe a disposizione dalle case del popolo del Comune. Quindi, forse, visto che la prospettiva era auspicata, bisognava un pochino forse pensarci prima. Ma quello sulla biblioteca che più ci rende rigidi è questa organizzazione del personale. Io mi ero permesso in commissione di consigliare il Consiglio di Amministrazione di non pubblicizzare con enfasi la tabella sul costo del personale, la tabella n. 2, ma evidentemente le nostre idee sono naturalmente, come è giusto che sia in una democrazia, anche all'interno di una maggioranza, non sono equivalenti e quindi il Presidente Frangioni ha invece ancor più pronunciato questa sottolineatura. No, perchè nel 2004 i dipendenti comunali erano, si spendeva 439 mila Euro per i dipendenti comunali, mentre nel 2010 per tutti i dipendenti, comunali e non, all'interno della biblioteca se ne spende 487 mila. O c'è stato una moria di dipendenti e quindi magari sono tre o quattro e basta, o sennò vantarsi di pagarli così poco, come anche lei Presidente stasera ha fatto, è non condivisibile mi permetto di dire questo perchè non c'è il caporalato come dice il Consigliere Posi, c'è lo sfruttamento se questo è veritiero. E quindi noi su questa cosa non possiamo essere minimamente d'accordo. Soprattutto se, come è stato rievdenziato anche stasera, dietro a questo ragionamento c'è

una strategia, una strategia di pagare meno le persone perchè sennò non si apre la biblioteca. Non una strategia di analizzare questo fenomeno che purtroppo tocca tutti i Comuni italiani e che non si risolve perchè ci s'ha le strategie di sfruttare la gente. Non è, come ho già detto in commissione, un problema solo del Presidente Frangioni, del Sindaco, della maggioranza, è un problema generale va affrontato questo, colleghi, perchè si rischia l'implosione di questo sistema, tanto più se si erge a modello economico generale. Concludo sull'archivio storico. Per la delusione, qui veramente anche se è un termine forte, la delusione in questo caso perchè oltre appunto alla necessità di comprare un lavoro che anche lì la delusione è un termine troppo benevolo, ma sull'archivio il Presidente ci ha detto, testuali parole che io ho cercato di riportare, non abbiamo risposte e non è nostra competenza. Su questo punto siamo deboli, inadeguati, insoddisfacenti. Una delusione perchè una ammissione così rasenta la mediocrità, mi sia permesso. Anche perchè l'archivio storico è, a differenza del teatro, della scuola di musica e anche della stessa biblioteca, il luogo dove si detiene, ma anche dove si conserva, dove si valorizza la storia di una comunità locale. E quindi essere deboli, inadeguati e insoddisfacenti è pericoloso su questo, anche perchè il nostro archivio storico, nonostante non sia l'Archivio di Stato, comunque detiene carte del '400 e quindi uno sforzo maggiore andava previsto. Perchè, appunto, nell'intercettare la cultura della città si deve anche cercare di conservare quella già esistente. E quindi mi trovo in difficoltà su questo Bilancio, perchè appunto su una relazione di fine legislatura mi sarei immaginato più apertura, più coraggio, ma anche più progettualità, cosa che invece purtroppo non ho visto nel merito delle proposte e anche nel metodo, per quel concerne il vergognoso trattamento del personale che ci sono state prospettate. Grazie. >>

Parla il Consigliere Bellosi (AN verso il PDL):

<< Grazie Presidente. Cercherò di dividere il mio ragionamento cercando di fare una riflessione generale sul Bilancio complessivo e poi anche qualche riferimento più dettagliato al Bilancio dell'Istituzione Cultura perchè faccio parte di quella commissione ormai da molti anni mi occupo del Teatro Studio e dell'Istituzione Cultura.

Dunque, la perplessità più grossa che abbiamo su questo Bilancio sta nel clima nazionale economico, nella crisi nazionale che ci circonda. Ovvero, al di là di qualche provvedimento spot che nel Bilancio c'è, quello che ci lascia perplessi è che pensavo che il Bilancio di quest'anno avesse dei caratteri di straordinarietà cioè in un momento di grande crisi economica, in un momento in cui le aziende chiudono, in un momento in cui anche a Scandicci negli ultimi 3-4 anni facendo riferimento soltanto alle crisi aziendali più grosse, quelle che si leggono sui giornali, Zanussi, Matec, Ciatti, queste altre due recenti l'Emprovel e la Inseco, si sono ceduti 600 posti di lavoro, persi non ceduti, completamente persi per motivi diversi che andrebbero analizzati perchè c'è

una crisi nazionale però evidentemente c'è anche una crisi del comparto locale, questo è un dato innegabile perchè altrove in qualche comune locale il crollo non è così verticale. E comunque in un momento in cui siamo toccati così direttamente dalla crisi, si perdono posti di lavoro, in un momento in cui le famiglie si diceva un tempo non arrivavano alla fine del mese, oggi potremmo dire che non arrivano alla seconda settimana del mese. Ci saremmo immaginati come accade in tutte le parti del mondo dove tutti i governi di qualunque colore politico, sia nazionali che locali, si interrogano su come intervenire sulla crisi, purtroppo come dire dopo il fallimento delle ideologie del '900 ora si assiste anche al crollo dell'ultima ideologia del '900 il liberismo inteso in modo duro e puro, no inteso come intendevamo qualche anno fa. Il liberismo secondo il quale l'economia va avanti da sè, si regola da sè, al di fuori della politica, al di fuori delle istituzioni dimostra tutta la sua debolezza. In questo momento tutti i governi, locali e nazionali, si interrogano su come intervenire con provvedimenti anche diretti, forti, cose che qualche mese fa non ci saremmo mai immaginati. Oggi si legge l'America, autorevoli esponenti economici, che parlano di nazionalizzare delle banche cose impensabili nella patria del liberismo, nella patria del libero mercato.

Nel nostro piccolo, avendo di fronte questo quadro nazionale ed il quadro locale altrettanto preoccupante e figlio di questa situazione, ci saremmo immaginati che questo Bilancio fosse stato straordinario. Ovvero in un momento in cui si tira la cinghia, ma non di solo un bottone, di 3-4 bottoni, forse è opportuno fare una riflessione in più. Forse era opportuno, come dire, andare oltre l'ordinaria amministrazione, andare oltre il ripetere le politiche degli anni scorsi. Noi abbiamo detto, l'abbiamo detto con una mozione che è stata tacciata di essere demagogica, ma non voleva essere demagogica, veramente poneva l'attenzione. Cioè dicevamo in un momento di crisi, in un momento drammatico come questo rinunciamo a delle spese importanti, che però sono meno indispensabili di altre, e facciamo fronte alle vere necessità: aiuti alle famiglie non abbienti, aiuti maggiori alle famiglie con non autosufficienti a carico, aiuti significativi alle persone colpite da licenziamenti. E dicevamo in quel caso di tagliare le spese al Teatro Studio, non perchè sia una nostra convizione ideologica, ma al contrario perchè si pensa in un momento in cui davvero c'è qualcuno che non riesce nemmeno a mangiare, non riesce a pagare la rata del mutuo, non riesce a dare come dire una dignità alla propria famiglia, per i motivi che abbiamo detto fino ad oggi, si deve intervenire in modo diretto su queste cose. E' quello che stanno facendo tutti i governi con provvedimenti, con sfumature diverse, ma tutti quanti stanno intervenendo direttamente sull'economia.

In questo bilancio non si nota questo sforzo. Lo si nota in modo spot nel senso che abbiamo visto c'è un fondo di 50 mila Euro per le famiglie colpite da licenziamenti, sono 600 almeno i licenziati, ma presto cercherò di avere i dati anche dall'INAIL più dettagliati e della Camera di Commercio perchè

probabilmente saranno anche di più, ci sono tante piccole aziende in crisi che non fanno purtroppo notizia. In questo momento 50 mila Euro sono veramente una goccia nel mare. Così come il fondo per la non autosufficienza e così come il fondo per i contributi affitti.

Bisognava fare di più, bisognava tagliare in modo drastico le spese non fondamentali. Bisognava rinunciare a qualche progetto presentato ed andare veramente in profondità, veramente andare incontro alle esigenze dei cittadini. Questo nel Bilancio non c'è. Cosa c'è nel Bilancio di contro? C'è l'apertura ufficiale sostanzialmente della campagna elettorale di giugno 2009 perchè, lo diceva bene il collega Stilo, è incredibile che si presenti un Bilancio di Previsione 2009 con venti milioni nel piano delle opere degli investimenti nel solo 2009, contro 8 milioni che sono stati spesi nel 2008. Cioè l'anno delle elezioni, guarda caso, si spende tre volte quanto si è speso l'anno precedente di iniziative e di infrastrutture e di opere per il territorio. E' un po' curioso insomma. Perchè non ci crediamo e perchè pensiamo che questa sia una promessa elettorale vuota? Perchè poi anche sulle entrate, che dovrebbero coprire queste spese, ci sono voci curiosi. Ora mi spiegate, e ne dico una su tutte, come si fa a mettere fra le entrate 2 milioni di Euro che dovrebbero venire dalla vendita del Palazzo delle Finanze. Ricordo a tutti che il Palazzo delle Finanze non è nostro, ma è dello Stato. Ricordo a tutti che purtroppo la procedura di vendita è tutt'altro che compiuta, anzi purtroppo c'erano state voci positive, ma il prosieguo ancora non si sa qual è. E vi ricordo anche che quell'accordo che noi diciamo di avere con il Ministero delle Finanze secondo il quale una parte dei proventi delle vendite dovrebbe entrare nelle casse comunali, da una recente interpellanza parlamentare, sembra essere sconosciuta da (parola non comprensibile) che è un organismo che si occupa di quella vendita. Quindi, due milioni di Euro di entrate e di un immobile che non è nostro che non è venduto e che probabilmente non ci spetta niente di questa vendita. Questo dimostra come questi 20 milioni trovano copertura. C'è anche di peggio: è un bilancio fatto sugli oneri di urbanizzazione previsti. In particolare, e questo è un grosso limite di questo Bilancio in un momento di crisi non si può prevedere con tanta certezza quanti oneri di urbanizzazione entreranno perchè sapete bene quanta difficoltà ha a decollare il Regolamento Urbanistico. Quante aree che sono edificabili sono lì ferme e non è stato presentato nemmeno progetti, ne è passato solo uno mi sembra o due rispetto alla approvazione del Regolamento Urbanistico. Perchè? Perchè c'è una crisi strutturale dell'edilizia del settore, di quel settore particolare e c'è un collasso, un blocco delle vendite nel mercato immobiliare di costruttori che hanno acquistato un terreno, che hanno un terreno che è edificabile, aspettano a presentare il progetto momenti migliori. E noi nel Bilancio di Previsione abbiamo previsto milioni di Euro degli oneri di urbanizzazione, compreso una voce pesante di 3.800.000 provenienti dalla Coop di Pontignale, la quale dico mi auguro e spero che nel 2009 vorrà aprire i lavori, ma magari la crisi può

toccare anche quelle grandi aziende. Se non dovesse avviare il cantiere o se dovesse rateizzare quelle spese perchè non è detto gli oneri di urbanizzazione possono essere rateizzati si può pagare in anticipo e poi pagarli in corso d'opera. Se non dovesse la Coop arrivare domattina ad avviare i lavori e a pagare 3.800.000, mancano 3.800.000 che non sono in conto capitale, ma sono in conto corrente, in conto ordinario e quindi sono soldi che coprono gli stipendi dei dipendenti, gli interventi nel sociale e tutto quanto. Quindi, questo da un lato un Bilancio che non fa niente di vero, di concreto rispetto alla crisi, rispetto alle difficoltà delle aziende e dei commercianti del nostro territorio. Di contro un bilancio propagandistico che promette 20 milioni di investimento con delle coperture economiche quanto meno bizzarre come quelle del Palazzo delle Finanze.

Rispetto a questo quadro non siamo stati semplicemente a guardare o a muovere critiche, abbiamo avanzato delle proposte concrete con degli emendamenti. Il primo riguarda un altro aspetto, che non ho toccato in questo ragionamento, le multe presenti nel Bilancio Previsionale questo è un brutto costume che non solo la nostra amministrazione, ma che tante altre amministrazioni d'Italia comunali hanno. E' un criterio inaccettabile. Le multe, le sanzioni al Codice della Strada vanno fatte soltanto per garantire la sicurezza dei cittadini ed è impossibile prevederle. E' impossibile sapere in un anno quante multe effettivamente si faranno, a meno che le multe non si facciano non per garantire la sicurezza viaria, ma le si facciano per garantire la stabilità di Bilancio. Allora diventa una tassa aggiuntiva ai cittadini, diventa un fatto diverso, però diventa un ragionamento inaccettabile. Le multe, come fanno molti Comuni, perchè ci sono Comuni virtuosi che lo fanno, si mettono nel Consuntivo e, come dire, si fanno sanzioni soltanto in base alla reale necessità della sicurezza del territorio. Quindi abbiamo fatto un emendamento per cancellare quella voce di Bilancio di 1.580.000 Euro di multe previste per il 2009, abbiamo chiesto di eliminare quella voce perchè non si può mettere fra le entrate. Anche questa è una delle tante entrate fantasiose che questo Bilancio ha.

Altri tre emendamenti che vanno al cuore del problema: anzitutto mi preme dirlo che, come dire, guardiamo con grande attenzione, come dire dobbiamo fare un'ultima riflessione, ma abbiamo apprezzato molto l'opera del collega Comanzo e dei consiglieri comunali che hanno presentato un emendamento per integrare il fondo previsto di 50 mila Euro a favore dei disoccupati e portarlo a 500 mila Euro. E' un emendamento sacrosanto, un emendamento che se non fosse stato presentato da quella parte avremmo anche noi presentato. Abbiamo evitato di ripresentarlo per fare giochi delle parti, per evitare di, come dire, voler mettere la paternità sulle cose. Bene chi l'ha fatto. Vediamo che tipo di risposta ci sarà dalla maggioranza. Su questo non sappiamo ancora qual è l'orientamento, almeno io non l'ho sentito. Da parte nostra c'è grande attenzione e c'è un parere positivo perchè effettivamente destinare in un

momento come questo soltanto 50 mila Euro ai licenziamenti, ai licenziati appare veramente come un'opera di propaganda e non come un intervento vero. Bene hanno fatto i colleghi. Speriamo che la maggioranza abbia almeno una contro proposta, cioè che non si limiti a bocciare questo emendamento punto e basta. Almeno ci proponga cose diverse insomma, ci proponga anche una mediazione tra le due posizioni iniziali. Ma comunque è indispensabile incrementare quello sforzo a favore dei licenziati. Noi abbiamo invece con i nostri emendamenti fatto un passo ulteriore avanti. Abbiamo cioè pensato a creare tre fondi che siano di sostegno alle imprese, di sostegno al commercio, di sostegno all'agricoltura per scongiurare altri fenomeni di licenziamenti. Cioè abbiamo detto bene aiutare chi è già licenziato o chi sicuramente sarà licenziato con questo fondo che deve essere un fondo di intervento straordinario. Però pensiamo all'ordinarietà, pensiamo a quest'anno che sarà un anno per l'economia difficile. Evitiamo altre chiusure, evitiamo altri licenziamenti, evitiamo altri decentramenti istituendo dei fondi, uno di 500 mila Euro a favore dell'industria per dare servizi, promozione di quello che si fa sul territorio ed anche interventi diretti. Bisogna fare un patto con le imprese del territorio: restate insieme, sosteniamoci a vicenda questo anno difficile di crisi, vi aiutiamo con contributi economici veri e propri anche di interventi sulla tassazione locale, che comunque incide molto, a patto che la produzione sia mantenuta su questo territorio ed a patto che non si riducano i posti di lavoro presenti, perchè altrimenti saremo sempre ad affrontare l'emergenza. Ci capiterà sempre più spesso in quest'anno di imbattersi in ditte che licenziano, che chiudono e quindi i 50 mila Euro non basteranno certo, ma forse rischiamo che anche 500 mila Euro siano non sufficienti. Quindi, un provvedimento a monte, un provvedimento a monte per aiutare le imprese a mantenere in questo anno difficile la produzione sul territorio ed a mantenere posti di lavoro attualmente presenti in città.

Gli altri due fondi uno a favore dell'agricoltura. Scandicci ha storicamente una vocazione agricola su questo territorio, ma anche un presente importante. L'agricoltura soffre doppiamente, i prodotti agroalimentari locali doppiamente di questa crisi perchè da un lato come tutti gli altri soffrono delle difficoltà economiche. Dall'altro c'è anche un problema specifico che la COLDIRETTI in questi mesi ha lanciato in Toscana cioè un problema di difesa del made in Toscana, del made in Florence. Il prodotto agroalimentare nostro è un prodotto, un fiore all'occhiello in tutta Italia. Qui sul territorio abbiamo dei produttori che esportano in tutto il mondo olio e vino. Purtroppo ci sono tantissimi fenomeni di contraffazione a basso prezzo di prodotti nell'est o in altre parti d'Italia, in altre parti d'Europa che escono però, come dire vengono confezionati qui in Toscana ed escono come prodotti a Firenze. Noi dobbiamo sostenere questo tipo di attività perchè l'agricoltura non è solo il passato di Scandicci, ma rappresenta per molti posti di lavoro e per molte persone anche il presente.

Faccio presente soltanto che quei capitoli di spesa, servizi all'industria e servizi all'agricoltura, nel Bilancio che avete presentato in questo Consiglio Comunale hanno un investimento pari a zero. Sono voci di uscita zero, zero per l'industria, zero per l'agricoltura.

Il terzo intervento è sul commercio dove sì ci sono delle risorse, ma delle quali poi molte sono assorbite dal personale che si occupa del SUAP ed altre 100 mila Euro sono per le iniziative promozionali. Il commercio anche questo subisce al livello locale una crisi nella crisi, perchè la crisi locale sta nei tanti cantieri aperti, nelle tante difficoltà di viabilità che ci sono. Ci sono tanti commercianti penalizzati. In periferia, nei quartieri periferici c'è stata una disattenzione storica perchè purtroppo gli investimenti che sono stati fatti sono stati fatti tutti nel centro della città e quindi occorre anche questo grande tassello sociale della città, che rappresenta l'ossatura di questa nostra città, sostenerla con forza. Anche alla luce della prossima futura apertura della Coop di Pontignale dove questi 52 mila metri quadri di centro commerciale certamente avranno un impatto, che non so se qualcuno ha calcolato, però sul commercio locale che evidentemente bisogna che in qualche modo calmierare e sostenere e cercare di incentivare i commercianti anche in quelle aree limitrofe a mantenere la produzione. Quindi, tre fondi anti crisi per l'industria, per l'agricoltura e per il commercio per permettere a questa comunità di sopravvivere alla crisi. Ed abbiamo effettuato ovviamente dei tagli perchè tutti nostri emendamenti hanno copertura di Bilancio, andando a tagliare, nessuno dei tagli tocca la scuola, tocca la sanità, tocca i servizi sociali, andando a tagliare su spese che noi riteniamo in un momento di crisi tagliabili insomma. Quindi, le spese per il Teatro Studio, alcune spese su consulenze esterne, alcune spese in conto capitale per opere future che riguardano i giardini e parchi pubblici, che possono essere anche rimandate in un momento di crisi è più importante la salvaguardia dei posti di lavoro rispetto a qualche parco o qualche giardino comunale.

Anche su questo ci aspettiamo da parte della maggioranza almeno qualche contro proposta o qualche parere e non semplicemente il bocciare tucurt questa proposta perchè sono proposte che abbiamo prodotto e messo a disposizione di questo Consiglio Comunale davvero in modo propositivo e davvero convinti che questo nostro Bilancio debba essere straordinario e debba avere una attenzione straordinaria all'economia perchè altrimenti rischiamo di non farcela. Altrimenti rischiamo di trovarsi non più con seicento licenziamenti, ma con tanti, tanti di più nel futuro. Purtroppo questa riflessione nel Bilancio abbiamo visto che invece non c'è.

Sulla cultura, faccio una parentesi, l'ho toccata ora parlando del generale, mi spiace dovere dire le stesse cose da dieci anni ormai e mi sono anche un po' stancato, ma continuo ad essere convinto di quello che si dice. Ho posto anche un interrogativo nella Commissione Cultura dove con il Presidente comunque c'è stato un dibattito franco ed interessante su questi temi. Al di là del

ragionamento fatto a monte, cioè che in un momento di crisi il teatro e la cultura sono elementi importanti, ma ci sono elementi più importanti rispetto al teatro ed alla cultura, resta un problema oggettivo: noi spendiamo tanti soldi, sono soldi dei cittadini, sono soldi dei contribuenti, delle tasse. Il Teatro Studio, che ha i meriti certamente di fare una attività di avanguardia che intercetta l'interesse di alcune persone che non sono scandiccesi. Ha i meriti di bucare l'attenzione dei media, ci abbiamo una grande attenzione sui media, ma resta il fatto che il Teatro di Scandicci, il teatro della città pagato dai cittadini ed è un elemento identificativo, l'abbiamo detto in commissione, il Teatro quando parliamo di questa città come un dormitorio o come una mezza città, come l'ho definita nell'ultima commissione, una città è fatta di alcuni elementi identificativi importanti, no? Sono il centro della città che non c'è, ce lo faranno le project financing, ma questo è un argomento poi un po' lungo sul quale avremo da dire la nostra anche su questo. Si trova intorno al Teatro Studio, si trova intorno ad alcuni luoghi identificanti comunitari. Il Teatro Studio non svolge questa funzione. C'è un muro evidente, c'è una disattenzione da parte dei cittadini nei confronti del teatro che, come dire, è finanziato per la maggior parte delle risorse con i soldi dei cittadini. E' un elemento che non è secondario. Non si può pensare che se è così è perchè i cittadini di Scandicci sono ignorati o perchè, come dire, è un elemento di valutazione secondario. E' un elemento fondamentale. Il teatro di Scandicci, che è l'unico teatro della città, non è come una grande città che ha dieci teatri e si può permettere anche di fare delle cose più di nicchia, deve fare un servizio popolare, deve fare un servizio che intercetta i gusti culturali dei cittadini. E' impensabile spendere quelle valanghe di risorse e poi girare per la città e trovare le persone che manco sanno dov'è il Teatro Studio, chi lo sa non ci va e non si conosce la stagione teatrale. Su questo è un fatto, è una discussione che non è più ineludibile, cioè è un dato di fatto. Mi sembra che ci si arroccchi su questa mentalità un po' radical chic della cultura, secondo me è un grave errore, secondo noi è un grave errore perchè nella cultura invece è cultura quando è davvero diffusione di idee, di cultura e si riesce a diffondere l'attività in città. Questo ragionamento si può estendere per altre iniziative dell'Istituzione Cultura. Penso a Ginger Zone, costa meno del Teatro, costa 60 mila Euro l'anno ma è un luogo assolutamente inadeguato che è sempre vuoto e che davvero offre un servizio impalpabile per la città. Su quella scelta assolutamente bisogna rivederla e tornare indietro.

Quindi, sulla cultura il giudizio resta negativo, pur riconoscendo appunto che questa attività culturale ha dei meriti, ha delle finalità, ma ripeto il Teatro deve essere il teatro della città. Non può essere il teatro di élite pagato con i soldi dei cittadini. Se è pagato, finanziato con i soldi della comunità deve offrire un servizio al Comune di Scandicci. Il teatro di élite si può fare privatamente insomma. C'è questa compagnia teatrale convenzionata, residenziale che ormai sperimenta dagli anni '80 anche se sperimentazione. E' interessante, ma

se in trent'anni poi non si trova nulla bisogna smettere di sperimentare, bisogna fare altre cose perchè purtroppo se poi gli spettacoli ci sono 19 o 30 persone, credo sia oggettivamente un problema. Però se quella compagnia teatrale, che ha una convenzione pesantissima triennale che pesa 600 mila Euro in tre anni mi sembra o qualcosa del genere, faccia un teatro privato e campi di quella tanto nobile e tanto importante attività sperimentale con i biglietti degli incassi insomma. Faccia una normale impresa culturale insomma, come ci sono altre esperienze in giro per l'Italia o per il mondo. Il teatro comunale è un'altra cosa. Deve essere un'altra cosa, deve essere aperto ad esperienze che incontrano i gusti dei cittadini. Anche qui per favore non banalizziamo, cioè tanto la risposta vostra la conosciamo, no? Che siamo un branco di ignoranti, che andiamo a vedere il Vernacolo, che è una cosa nobilissima, una cosa che comunque non ha niente di ingorante. O comunque che insomma ci piacciono i film di Lino Banfi, altra cosa vera ma non è che vogliamo fare i film di Lino Banfi. Ci sono spettacoli, come dire, più normali, più di cultura tradizionale. Il Teatro de La Pergola, che è uno dei teatri più importanti d'Italia, offre come dire un calendario molto classico fatto di Pirandello, fatto di Goldoni, a volte parzialmente rivisitati. E' un teatro che è sempre pieno. Non è possibile avere La Pergola a Scandicci, ma è un dato oggettivo su cui bisogna interrogarsi. Quindi, noi vogliamo un teatro che costi meno in un momento di crisi e che offra un servizio attento alla città. E per questo il nostro voto sarà contrario al Bilancio della Cultura e sarà evidentemente contrario al Bilancio generale. Ci attendiamo però da parte della maggioranza una risposta seria, corretta, trasparente sui nostri emendamenti che sono proposte concrete che vanno ad affrontare i problemi della crisi, vanno incontro alle esigenze delle industrie, dell'agricoltura e del commercio del nostro territorio. Grazie. >>

Parla la Consigliera Ontanetti (PD):

<< Sulla cultura. Il discorso è questo: l'anno scorso io in commissione con il Presidente Frangioni ho notato di tutto si parlava ma meno che della filarmonica Vincenzo Bellini. La filarmonica Vincenzo Bellini ha 140 anni, fatta dal Comune di Scandicci. Noi faremo una ricerca e la proporremo a tutti. Però io voglio dire che la filarmonica anche quella è cultura. Nessuno ne ha parlato. Io non l'ho detto in commissione, ho preferito parlarne stasera che tutti sappiano che anche a Scandicci c'è una filarmonica e una scuola di musica, che vive, fa jazz e fa gruppi anche a sè e porta avanti un discorso giovanile e di istruzione, di cultura. Pertanto, credo che si meriti per lo meno di essere menzionate. Ha fatto l'Open City, come l'ha fatto le commedie e gli altri spettacoli. Io ho contato gli spettatori e sono soddisfattissima perchè è sempre stato pieno quando la Filarmonica ha suonato, quando ha fatto il jazz, oppure quando ha fatto musica classica, oppure quando hanno cantato anche le romanze della lirica. Pertanto, chiedo proprio espressamente che la

Filarmonica Vincenzo Bellini è cultura e per quello voglio che sia rispettata perché è una associazione sul territorio e spesso e molto, e spesso è volontariato. >>

Parla il Presidente Porfido:

<< Grazie Ontanetti. Pratolini. Colleghi, prendete posto per favore, senno' manca il numero legale davvero. >>

Parla il Consigliere Pratolini (PdCI):

<< Colleghi, sicuramente non utilizzerò tutto il tempo che ci è stato messo a disposizione perché molte delle questioni sono già state ampiamente trattate da alcuni colleghi, in modo particolare quelle relative al Bilancio dell'Istituzione Culturale in modo estremamente efficace dal collega Ricci. Sento anch'io però il bisogno, un po' come ha introdotto il collega, un po' come ha fatto..e allora dipende dal microfono, scusa. Sento anch'io però il bisogno un po' come ha introdotto il collega Bellosi di fare o di tentare di fare almeno un discorso di ordine più generale cioè quello di contestualizzare la nostra discussione rispetto almeno a due grandi questioni. La prima, quella che giustamente veniva ricordata, è che questo Bilancio, anche questo Bilancio del Comune di Scandicci viene a collocarsi in un momento di gravissima crisi, politica, sociale ed economica dove registriamo, non a caso all'inizio di questa seduta ho presentato una interrogazione, riflessi indubbiamente preoccupanti e drammatici sono avvertibili anche nella nostra territorialità e quindi è un qualcosa da cui difficile si può prescindere, perché si tratta di capire e di valutare se le proposte di Bilancio vanno nella direzione di tentare di dare le risposte, alcune risposte, non tutte le risposte, a questa crisi, a questa situazione in cui verranno, sono già o verranno a trovarsi tantissimi lavoratori, tantissime famiglie.

L'altro elemento: la contestualizzazione è che essendo l'ultimo Bilancio di questa legislatura, è anche l'occasione per chi, come la forza politica che io rappresento, avverte la necessità di dare una valutazione più complessiva rispetto agli impegni che c'eravamo assunti con gli elettori nel 2004 per capire se effettivamente come si è lavorato, quanto si è lavorato e da valutare con un segno più o con un segno meno o comunque con una sottolineatura che le cose fatte sono effettivamente quelle che avevamo promesso.

Il giudizio politico, che noi diamo, come ultimo Bilancio di questa legislatura è un giudizio sostanzialmente positivo perché sarebbe profondamente non solo sbagliato, ma anche scorretto che gli onori o gli oneri del giudizio, a cui verrà sottoposto il lavoro fatto, debbano riguardare solo ed unicamente il partito di maggioranza. In questo caso il Partito Democratico. Se si è lavorato bene il merito deve essere della coalizione. Se si è lavorato male ognuno di noi deve

assumersi le sue responsabilità. E dico questo e non a caso, dico questo e non a caso perché il quadro politico generale sta profondamente cambiando e mutando in termini nazionali. I presupposti, che erano alla base di un accordo nel 2004 non è detto, non è scontato possono essere gli stessi presupposti che riguarderanno la futura amministrazione. Quindi, bisogna scindere molto attentamente il giudizio su quello che è stato e le prospettive di quello che potrà essere il futuro amministrativo e politico per la città di Scandicci.

Per quanto riguarda quello che abbiamo fatto ho detto giudizio estremamente positivo e credo si sia in larghissima misura rispettato gli impegni assunti con gli elettori.

Per quanto riguarda la contestualizzazione rispetto alla crisi, io mi permetto di dissentire e anche qui il ragionamento è politico, non nel merito delle cose che ha detto Bellosi, ma mi sembra veramente incredibile che si possa imputare al Comune di Scandicci di non avere stanziato sufficienti risorse per far fronte a quelle problematiche e a quelle situazioni a cui si faceva riferimento, senza peraltro ricordare, perché quello che non si vuole dire c'è un modo molto semplice è quello di ignorarlo ed era presente nella relazione di Baglioni, che il Governo Centrale ha tagliato 1 milione di Euro. Se questo milione di Euro non fosse stato tagliato, probabilmente i 150 mila Euro e non 50, ma 150 mila Euro per quelle situazioni che vedranno lavoratori non coperti dagli ammortizzatori sociali, sarebbero stati probabilmente di più. Molto di più potrebbe essere stato il fondo per il sostegno della non autosufficienza, anche se riconfermato ad 88 mila Euro, ma viene da domandarsi se è il Comune che deve anche e soprattutto farsi carico di questa situazione.

Io sono tra quelli che dice il Comune deve fare la sua parte, ma non può sostituirsi né alla Regione, né tanto meno al Governo Centrale perché i tagli più importanti, che vanno proprio nella direzione di sostegno a queste difficoltà, a queste emergenze vecchie e nuove vengono da parte del Governo Centrale. E quindi mi resta difficile leggere ed avvalorare l'idea che questo possa essere considerato un Bilancio elettorale perché a fronte di una minore entrata così rilevante, io devo dare atto all'Amministrazione ha trovato il modo per non incrementare nemmeno minimamente le tariffe per i servizi a domanda individuale e non era cosa di poco conto poter garantire anche questo aspetto ed inoltre ritrovare nelle pieghe del bilancio risorse per dare risposte a questi bisogni.

Detto tutto questo però, siccome non è stato ripreso da un punto di vista metodologico o di approfondimento perché è stata una novità della discussione di quest'anno, voglio dire qualcosa sul problema degli emendamenti, le proposte di emendamento presentate sia da quelli dell'opposizione, sia da alcuni colleghi della maggioranza. Ritengo questo istituto, questo strumento dell'emendamento che è sempre stato possibile utilizzarlo, il fatto che sia la prima volta non vuol dire che è una invenzione o una scoperta di quest'anno, lo reputo un fatto estremamente positivo perché indubbiamente fa accrescere il

valore e la funzione del Consiglio Comunale e dei singoli Consiglieri Comunali. Il problema è un altro: se noi pensiamo a come gli emendamenti arrivano nell'aula della Camera o del Senato, e qui mi rifaccio alle prime cose che ha detto Mencaraglia, visto che è intervenuto per primo, che anch'io condivido e voglio immaginare sia uno stimolo a futura memoria per chi amministrerà questa città in futuro, è che indubbiamente il presentatore di un emendamento, che non è supportato da strumenti amministrativi e tecnici, fra le righe, apro una parentesi dagli uffici, rischia purtroppo può succedere di attribuire le voci relative ai capitoli di Bilancio in maniera inesatta o scorretta o andare proprio fuori dal seminato. Ma per quanto mi risulta alla Camera succede che tutte le proposte di emendamento vanno in Commissione Bilancio ed in quella sede il presentatore dell'emendamento la sostiene politicamente, da un punto di vista tecnico sono gli strumenti in questo caso della Camera o del Senato che svolgono una funzione di supporto e di sostegno e quando arrivano in aula hanno già la legittimazione anche della commissione Bilancio.

Allora, degli emendamenti, che sono stati presentati, al di là degli errori materiali ed involontari dei presentatori, va letto il senso politico. Il senso politico perché io ci ritrovo in molti degli emendamenti presentati, anche se non tutti, alcuni hanno secondo me un carattere davvero demagogico, ma quelli che sul serio e partendo dalla realtà di un Bilancio tagliato da 1 milione di Euro si pongono il problema di dare risposte ai problemi che stanno vivendo o vivranno i nostri cittadini, non sono emendamenti politicamente da respingere in linea di principio. Si tratta di capire rispetto a questi se in ogni caso l'amministrazione tra le righe e nella proposta definitiva li ha sostanzialmente recepiti o meno, rimanendo con i piedi per terra, e tenendo di conto che non si può immaginare di poter tagliare dei servizi o ridurre dei servizi indispensabili, che comunque devono essere garantiti oppure no. Quindi, lo strumento emendamento in linea di principio è uno strumento utile e propositivo per l'amministrazione comunale e auspico e mi auguro che anche nel prosieguo possa essere meglio utilizzato e meglio i Consiglieri siano supportati dall'aiuto degli uffici.

Un'ultima considerazione anch'io sull'Istituzione Cultura. Vi ho fatto riferimento all'intervento di Ricci e non voglio ripeterlo. C'è una cosa però che anche per quanto mi riguarda mi preme sottolineare. Annovero fra le scelte giuste fatte dall'Amministrazione, scelte politicamente ed amministrativamente giuste fatte dall'amministrazione comunale quelle di poter dire a fine legislatura abbiamo eliminato ogni forma di precariato, abbiamo regolarizzato tutti i nostri lavoratori che avevano un contratto a tempo determinato. Lo sottolineo, per me è una delle cose più importanti che è stata fatta in questa legislatura, non l'unica, ma fra le più importanti a cui do un grande lavoro.

Avvalorare una ipotesi come quella che si ventila per la gestione della Biblioteca, a dir poco non è in controtendenza è in contraddizione profonda con la volontà dell'Amministrazione. Io non so se la responsabilità è di chi gestisce

l'Istituzione Cultura o c'è anche delle responsabilità dell'amministrazione, perché mi sento snocciolare che qualcuno mi possa dire: ma con le risorse, che si sono messe a disposizione da parte del Comune non si poteva trovare altra soluzione. Bene, rispetto a quella scelta dell'acquisto dei pacchetti ad ore, il mio voto non può essere un voto di sostegno. Pertanto, per questa ragione sul Bilancio dell'Istituzione Cultura mi asterrò. >>

Parla il Presidente Porfido:

<< Bene, grazie Pratolini. Colleghi, non lo so, che si fa? Un altro intervento lo possiamo fare se c'è qualcuno che. Va bene, allora si chiude qui. Domani sera, domani pomeriggio si ricomincia con gli interventi. >>

LA SEDUTA E' CHIUSA ALLE ORE 19,09.